IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 19 ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— Lunedì 20 Gennaio 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica sociale ed economica.

Mancheremmo ad un dovere, data la posizione parlamentare dell'on. Finocchiaro-Aprile, più volte Ministro, vice-pres. attuale della Camera e vice-pres. della Commissione d'inchiesta militare, se al discorso da lui pronunziato a Palermo nel banchetto offertogli pel suo XXV anno di deputazione politica, non facessimo seguire brevi commenti, anche per le doti personali dell'uomo, che ha saputo acquistarsi la stima, la considerazione e le simpatie del nostro mondo politico, senza distinzione di partiti.

L'on. Finocchiaro ha tracciato una specie di programma legislativo, nel quale, a suo avviso, meritano la precedenza i provvedimenti d'indole sociale, sia per un riordinamento di quelli che già sono legge, sia per altri nuovi, a cominciare dall'arbitrato obbligatorio per finire al contratto di lavoro; insomma un complesso di progetti che egli chiamò, con frase felice, il Codice del lavoro.

Per un razionale ed armonico riordinamento delle leggi rivolte alla protezione e difesa dei lavoratori, onde rendere più chiara ed efficace la legislazione sociale, siamo perfettamente d'accordo. E non sarà male se prenderemo ad. es. la Germania, che in questa materia ha preceduto tutti gli Stati d'Europa, tenendo conto, s'intende, della differenza di risorse, essendo le nostre, in confronto a quelle della Germania, modestissime.

Conviene però notare un fatto, del quale non si tiene mai conto, ed è che negli altri paesi tutti gl'istituti di previdenza sociale, dagl'infortuni alla vecchiaia, funzionano con la maggior efficacia, perchè gli operai non esitano, senza badare a tendenze politiche, a contribuire con un modesto concorso, mentre da noi si pretende che proprietari e Stato provvedano a tutto, dal che deriva che i provvidi istituti funzionano come possono.

Si poteva comprendere fino ad un certo punto questa riluttanza, quando le mercedi in Italia erano ad un livello inferiore, ma ora che sono quasi raddoppiate manca ogni ragione perchè il lavoratore non debba contribuire, sia pure in modesta misura, nel provvedere ai giorni d'invalidità o di vecchiaia.

Si aggiunga che questo sistema di caricare tutto l'onere allo Stato e ai proprietari genera lo abuso e l'ingiustizia nell'attuazione di dette leggi, come accade da due o tre anni per la legge sugli infortuni, che da luogo a tali artifizi, anzi a tali truffe in danno dell'industriale, mercè l'ajuto, più o meno disinteressato, di periti e legali, che non è più possibile andare innanzi senza una revisione della legge.

Basti dire che col 1908 le Società di assicurazione hanno raddoppiata la quota agli assicuratori, sui quali pesa esclusivamente l'onere della assicurazione stessa.

In quanto all'arbitrato obbligatorio, del quale l'on. Finocchiaro, forse per errore, ha trovato esempi di applicazione negli altri Stati civili, che non ha indicati, ciò che ci vieta di poterli studiare, la soluzione pratica del problema presenta gravissime difficoltà, che saremmo lieti di veder superate, tanto più che in Italia le Società, Leghe, Federazioni ecc., non solo non vogliono riconoscere lo Stato, assumendo la personalità giuridica, ma non offrono la minima garanzia per la osservanza dei patti o dei giudizi arbitrali.

In quanto alla legislazione economica, diretta a migliorare e rinvigorire i servizi e a dare maggior impulso all'attività nazionale, consentiamo perfettamente, poichè dal maggior lavoro e dalla sua continuità deriva il benessere di tutte le classi ed in specie di quelle operaie; ma in quanto a nuove leggi speciali per la Sicilia, sul tipo di quelle per la Calabria e la Basilicata, dopo i provvedimenti di sgravio estesi anche alle isole, credito agrario, provvedimenti per gli zolfi etc., la questione diventa molto delicata, giacchè le condizioni economiche della Sicilia non sono certamente peggiori di quelle in cui si trovano altre regioni che avrebbero diritto di chiedere altrettanto.

E allora?

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 19. — Carlo Humbert, dep. di Verdun, di sinistra, è stato eletto senatore in sostituzione di Ernesto Boulanger, defunto.

(S) **Parigi**, 19 — L'*Echo de Paris* dice di avere da fonte autorizzata che secondo informazioni da Tokio, i negoziati tra gli Stati Uniti ed il Giappone intorno alla questione dell'emigrazione sono sulla buona via.

Il giornale soggiunge che vi è ragione di ritenere come prossima la soluzione della questione.

(S) **Gotha**. 19 — La Duchessa di Sassonia Coburgo ha partorito una Principessa. (La Duchessa Vittoria Adelaide di Schleswig ha 22 anni ed ha già un figlio nato nell'agosto 1906).

(S) **Parigi**. 19 — I giornali annunziano che un viaggio del Presidente della Repubblica Fallières, in Russia, è stato stabilito per il mese di uglio.

(S) **Lisbona** 19. Domani il Re presiederà il Consiglio dei Ministri.

— Il Ministro di Germania, conte di Tattenbach, parte in congedo per Berlino, onde assistere alle feste pel genetliaco dell'Imperatore.

Nel Portogallo

(S) **Lisbona** 19. I centri politici sono molto animati e specialmente quelli dell'Opposizione.

— La domanda della Germania per la fondazione di un Sanatorio a Madera incontra difficoltà, non essendovi, pare, pieno accordo fra i Ministri.

Il *Diario Illustrado* (min.) biasima intanto la campagna contro tale istituzione, chiamandola antipatriottica e soggiunge che pel Tesoro l'offerta della Germania è delle più favorevoli che siano state fatte.

Il giornale deplora poi che i partiti dell'Opposizione mescolino le questioni internazionali nelle lotte interne e conchiude con la notizia che il Portogallo fu invitato a partecipare all'Esposizione a Rio Janeiro, dove il Governo gli ha posto a disposizione un padiglione speciale

In Persia.

(S) **Londra**. 19 — Si ha da Teheran in data di ieri:

Lo Scià ha inviato d'urgenza nelle varie guarnigioni l'ordine telegrafico di mandare truppe in soccorso del Principe Firman, che è assediato da 20,000 Curdi a Sudy Bulak.

Le comunicazioni col Principe sono tagliate. Tuttavia sono stati inviati corrieri, nella speranza che riusciranno a passare la linea degli assedianti.

L'Argentina contro gli anarchici.

(S) **Buenos Ayres**, 19. — Il Governo presenterà al Parlamento un disegno di legge per creare una legislazione speciale contro gli anarchici.

Il progetto darebbe al Governo la facoltà di impedire lo sbarco nei porti argentini agli anarchici e ai delinquenti noti e di obbligare le Compagnie di navigazione a ricondurli al porto di imbarco.

Nel Venezuela.

(S) **New York**, 19. — Si ha da Caracas che il Presidente gen. Castro ha annullato il contratto fra il Governo e la *Venezuela Salt Monopoly C.e* alla quale erano state date in affitto alcune miniere di sale e il monopolio della rivendita pel Venezuela, nonchè quello dei fiammiferi.

I rappresentanti del Sindacato inglese hanno protestato alla Legazione britannica, che attende istruzioni dal Governo.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi 20, ore 2,15. — Alcuni giornali stranieri si fanno indirizzare telegrammi da Parigi affermando che l'ambasciatore francese a Pietroburgo, signor Bompard, sta per essere sostituito e dicono che il successore sarebbe scelto fra Deschanel, Beau e Delcassè.

Posso affermare per informazioni sicure che non si pensa affatto ad alcun movimento diplomatico di qualche importanza.

Un movimento diplomatico potrà avvenire, quando il signor Beau, Governatore dell'Indocina, tornerà in Francia nella primavera prossima e riprenderà il suo posto nella carriera diplomatica. In questa occasione sarà, forse, esaminata la opportunità di qualche modificazione nella rappresentanza francese all'estero, ma per ora è fantastica qualunque notizia di movimenti diplomatici.

— Nella riunione che ha tenuto ieri il Consiglio generale del partito socialista unificato vi fu una vivace discussione a proposito di una proposta pervenuta da una sezione del partito, chiedente che si aprisse un'inchiesta contro i deputati socialisti che votando il bilancio, favorivano indirettamente il Governo e che venissero esclusi.

Guesde trovò giusta la proposta, asserendo che il patto d'unione tra le frazioni del partito socialista vieta di collaborare in qualunque modo col Governo.

Jaurès rimbeccò Guesde, dichiarando che non si accettavano imposizioni dirette a limitare la libertà di azione dei deputati socialisti, nè si potevano commettere esclusioni, ricordando come fosse stata respinta una proposta simile per Hervè.

La Lega Navale in Germania.

(S) **Kassel**, 19 — Appena si è aperta l'assemblea della Lega Navale il principe di Salm-Horstmar ha letto una dichiarazione di tutti i membri della direzione, che nell'interesse della Lega si dimettono dalle loro funzioni.

Cassel, 19. — L'assemblea della Lega navale (nella quale si erano rivelati i noti dissensi) approvò un ordine del giorno che esprime ringraziamenti e fiducia al Comitato direttivo dimissionario.

Per la pace monetaria

Dopo la conferenza.

(S) **Parigi**, 19 — Il *Figaro* fa il più vivo elogio dell'uomo di Stato italiano, la cui carriera politica è stata delle più notevoli ad un tempo per l'unità del pensiero e per i servigi resi. Così si spiega la grande attrazione di curiosità provocata in questi giorni nel mondo degli economisti dalla notizia della comunicazione che l'ex-Ministro del Tesoro italiano avrebbe fatto ai suoi colleghi dell'Istituto.

Il *Figaro* constata che la lettura ha avuto il più grande successo.

Per il *Journal* le parole di Luzzatti non sono quelle di un vano professore disceso dalla cattedra. Egli ha impiegato venticinque anni nello studio della questione finanziaria del suo paese e ne ha impiegati cinque per elevare la finanza del suo paese all'altezza di una conversione, il cui ricordo è inseparabile dal suo nome.

Lo stesso uomo è stato l'organizzatore della previdenza e della cooperazione in Italia, delle Banche popolari e dei Magazzini cooperativi. Le parole mutualità e previdenza erano ancora barbarismi in parecchi paesi, quando Léon Say, facendo il racconto di un suo viaggio nell'Alta Italia, enumerava le creazioni di Luzzatti nelle terre storiche del nuovo Regno.

Luzzatti ha proposto ieri la riunione di una conferenza internazionale per la pace monetaria; ha concluso, come Ministro, tutti i trattati di commercio e tutte le convenzioni monetarie del suo paese: a lui si deve il primo esperimento di un trattato di lavoro tra l'Italia e la Francia.

L'attività di un tale passato vieta di considerare come utopie i progetti dello stesso uomo per l'avvenire.

Il cabotaggio sulle coste canadesi.

(S) **Ottawa**, 19. — A datare dal gennaio 1909 il cabotaggio delle acque canadesi sarà riservato ai bastimenti inglesi.

Da lunghi anni il cabotaggio era autorizzato pei bastimenti tedeschi, svedesi, norvegesi, olandesi, danesi e italiani.

La nuova misura è il risultato di una campagna fatta dagli armatori della Nuova Scozia e del Nuovo Brunswick, i quali si lagnano del cabotaggio fatto da navi straniere, mentre quelle nazionali restavano inoperose.

NEL MAROCCO.

Dopo la proclamazione di Muley Afid.

(S) **Monaco di Baviera**. 19 — La « Sueddeutsche Allgemeine Correspondenz » in un telegramma da Berlino attribuisce la deposizione di Abd El Aziz alla domanda fatta gli ulemas, se avesse potuto impiegare le armi francesi contro suo fratello ribelle.

Il giornale crede il progetto di intervento delle truppe francesi a questo scopo sarebbe in contraddizione con l'atto di Algesiras.

Il Sultano del Marocco, protetto da un generale francese, avrebbe la situazione del Bey di Tunisi.

In conclusione il giornale constata con soddisfazione le dichiarazioni fatte che la Francia si propone di osservare l'atto di Algesiras anche di fronte alla nuova situazione.

Ciò vuol dire che la Francia rinuncia ad un intervento che potrebbe forse portare ad uno stato di guerra aperta tra la Francia ed il Marocco.

Il Sultano Abd-el-Aziz contro i ribelli.

(S) **Parigi**, 19. — L'Incaricato d'affari di Francia al Marocco, Saint-Aulaire, telegrafa:

La lettura, fatta ieri nella grande Moschea, della lettera di Abd-el-Aziz, che riduce il movimento di Fez nelle sue giuste proporzioni, ha prodotto eccellente impressione nella popolazione.

Si annunzia che Abd-el-Aziz marcerà prossimamente su Fez per castigare i fautori della insurrezione.

Le poste straniere di Fez continuano a funzionare. I funzionari algerini delle poste francesi non sono stati molestati.

Gli indigeni di Tangeri e di Mazagan accolgono favorevolmente la organizzazione della futura polizia.

Corre voce che il *Caid* Dennat ed una frazione degli Sraghna abbandoneranno Muley Afid.

L'azione della Francia.

(S) **Parigi**, 19. — Stamane al Ministero dell'Interno vi è stata una conferenza fra Clèmenceau, Pichon, Caillaux, Thomson, Picquart e Regnault.

Quest'ultimo ha fornito ai Ministri spiegazioni soddisfacentissime sulla organizzazione della polizia nei porti marocchini e sulle condizioni finanziarie in cui essa poteva aver luogo. Nessuna decisione definitiva è stata presa.

Regnault avrà presto con Clèmenceau e Caillaux una nuova intervista.

Le domande della Spagna.

(S) **Tangeri**, 19 — Secondo notizie da Rabat in data del 15, l'Ambasciata di Spagna raddoppierebbe di attività presso il Maghzen per ottenere una serie di concessioni. I personaggi del Maghzen non lo nascondono.

Si aggiunge che la Spagna avrebbe dichiarato che se una pronta risposta non fosse data essa avrebbe saputo fare a meno del Sultano per ottenere quanto desidera.

Ecco quali sarebbero, secondo il Visir, le domande della Spagna, in opposizione, in maggior parte, con l'Atto di Algesiras: monopolio della pesca sulle coste marocchine; costruzione di ferrovie e tramvie elettriche a Tangeri; estensione dei territori di Settat e di Melilla; occupazione di Marghica; indennità per cure prestate agli indigeni nei Presidios; invio di una missione militare a Fez.

L'attitudine del Maghzen di fronte a tali pretese è incerta.

(Merita conferma).

Giudizi tedeschi.

(S) **Berlino**, 19. — La maggior parte dei giornali tedeschi si dichiarano lieti che gli avvenimenti del Marocco non producano alcuna preoccupazione.

L'ufficiosa *Norddeutsche Allg. Z.* raccomanda il massimo riserbo e smentisce le voci di una nuova conferenza di Algesiras.

La *National Zeitung* dice che Abd-el-Aziz resterà il solo Sultano legittimo del Marocco fino a che non sarà battuto da Muley Afid o che non avrà abdicato.

ARMI ED ARMATI

L'inchiesta militare.

(S) **Torino**, 19 — Ieri la 1ª Sottocommissione ha udito il comm. Corso, col. commissario a riposo, il ten. contabile Magnani, il cap. Grilli del 54° fanteria, il ten. De Lignoro, il maggiore Formentino del 24° fanteria ed il col. Tettoni, dell'artiglieria da montagna.

— Oggi furono interrogati gli ufficiali di cavalleria: ten. di San Marzano, cap. D'Oncieu, maggiore Turini e col. Di Bagnolo, nonchè il ten. col. medico Griggi Montan, il col. commissario Baroncelli, il cap. di fant. Grassi e il maggiore di artiglieria di Montezemolo.

Credito, industria e commercio

La settimana scorsa ha riaffermato, stante le nuove riduzioni nel tasso di sconto, che la *détente* monetaria è ormai generale sul mercato internazionale. Dopo Londra e Parigi, senza parlare dei minori, è venuta la volta di Berlino. La riduzione dal 7 1/2 al 6 1/2 della Banca imperiale germanica è venuta a rinsaldare la fiducia, diguisachè, secondo tutte le previsioni, ove non accadano fatti eccezionali, l'Oceano monetario per un discreto periodo si manterrà in bonaccia.

Questa situazione che solleva il mercato europeo da un incubo, che ha pesato anche troppo, viene rafforzata dalla rapida ripresa del mercato americano, dove, per la prima volta dopo 12 settimane, le Banche della Pennsylvania, con un salto energico non solo sono rientrate nei confini, ma la loro riserva presenta coll'ultimo resoconto una eccedenza di oltre un milione di sterline sul minimo legale, al disotto del quale era scesa nientemeno che di 10 milioni di sterline.

Questo ritorno allo stato monetario normale e la sicurezza contro nuove perturbazioni, se ha la virtù d'infondere fiducia nei principali mercati europei, non è però sufficiente a stimolare la speculazione, quella sana, e ad imprimere una vera animazione agli affari.

Le quotazioni dei corsi sono generalmente ferme, le buone disposizioni non mancano, i timori di rincaro del denaro sono svaniti, ma un accenno di vera attività generale non si è ancora manifestato, perchè il contante, che costituisce l'etere delle Borse, è ancora renitente.

Un po' di Marocco da una parte, l'imposta sul reddito in Francia ed altri piccoli contrasti trattengono ancora le forze poderose dall'entrare in un'azione decisiva. Ci vuole un po' più di sole.

— Il mercato italiano si mantiene discretamente: ma anche da noi l'attività lascia molto a desiderare, mancando tuttora gli elementi per stabilire quale sia la posizione effettiva di molte Società ed intraprese, dopo la traversata.

Ciò avverrà tra breve e frattanto non è male che il mercato si mantenga prudente e con buone disposizioni.

La smania di voler operare almanaccando sulle probabilità dei dividendi porta facilmente a delusioni. Uno dei titoli, per es., sui quali si sono fatte più induzioni e deduzioni cabalistiche è quello delle Condotte.

Ora il bilancio, che noi conosciamo dal punto di vista patrimoniale, dedotto il passivo, presenta un attivo di 16 milioni, pari a 400 lire per azione: non per questo incitiamo la speculazione, perchè bisogna pur tener conto nel capitalizzare dei criteri prudenziali che l'ultima crisi consiglia e delle maggiori riserve che la previdenza suggerisce.

E quel che diciamo per le Condotte può dirsi di molte altre Società, tanto più che quest'anno si farà uso del vaglio più che in passato.

Mantenere la fermezza e le buone disposizioni, sta bene, ma non ritorniamo ai tempi dell'alchimia.

Il cambio è semplicemente splendido nella sua immobilità.

Mercato inglese.

	11 Gennaio	18 Gennaio
Consolidato	83 3/4	84 —
Italiano	101 —	101 1/2
Turca	94 1/2	95 1/4

Banca d'Inghilterra — Il resoconto della settimana dimostra, come malgrado le spedizioni di oro all'estero, specialmente nell'America del Nord, la riserva della Banca ha trovato largo compenso nel riflusso di numerario della circolazione.

Infatti la situazione ultima segna un aumento di 1.594.000 st., ciò che porta la riserva a st. 25,867.338; mentre la proporzione agl'impegni a sua volta è salita di 4 punti e 5/8, restando a 52 3/4 per 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero, seguendo l'impulso di quello ufficiale, ridotto al 5 0/0, ha oscillato fra il 4 3/4 e il 5 0/0 per le scadenze a 3 mesi.

Mercato americano. — Dopo un periodo di circa tre mesi, la situazione ebdomadaria delle Banche consociate di New York presenta di nuovo nella riserva totale una eccedenza sul minimo legale.

Infatti nella settimana scorsa la riserva stessa è aumentata di 3,676.000 st. salendo a 58.798.000 st. con un'eccedenza di 1.216.000 st.

Mercato francese

	11 Gennaio		18 Gennaio
3 0/0 francese . . .	96.15		96.45
3 0/0 perpetuo . .	95.60		95.57
Italiano	101.90	ex	102.50
Spagnuolo	93.57		93.85
Rendita turca . . .	95.35		96.25

Banca di Francia.

	16 Gennaio 1908		Differenza dal 9 Gennaio 1908
Riserva oro	2,674,150,222	—	184,505
» argento . .	916,268,779	+	734,107
Portafogli	1,289,746,290	—	66,241,282
Anticipazioni . . .	565,835,678	—	23,183,560
Conti correnti . . .	465,181,205	—	70,980,655
Id. col Tesoro . . .	142.108,293	+	3,899,190
Circolazione	4,986,192,655	+	3,165,625

Mercato italiano.

	11 Gennaio	18 Gennaio
Rendita 3.75 0/0 . .	102.15	102.70
Rendita 3 1/2 0/0 .	101.20	101.50
Banca d'Italia . . .	1256.—	1261.—
» Commerc. .	766.—	770.—
Credito Italiano . .	560.—	560.—
Fondiario Italiano.	545.—	544.—
Banco di Roma . .	111.—	110.50
Banco Gestioni . .	115.—	115.—
Mediterranee	398.—	402.50
Meridionali	673.—	680.—
Sicule	558.—	553.—
Navigazione	444.—	441.—
Raffinerie	359.—	356.—
Acciaierie	1600.—	1640.—
Società Veneta . . .	199.50	198.—
Acqua Marcia . . .	1445.—	1445.—
Gas	1145.—	1138.—
Omnibus	273.—	275.—
Condotte	356.—	352.—
Immobiliari	271.—	272.—
Beni Stabili	268.—	269.—
Imprese fondiarie.	91.—	91.—
Elba	465.—	463.—
Metallurgica	128.—	134.—
Ferriere	263.—	263.—
Ansaldo	264.—	265.—
Zuccheri nuovi. . .	71.—	69.—
Id. Valsacco .	80.—	70.—
Montecatini	120.—	119.—
Molini	86.—	82.—
Carburo Roma . . .	1071.—	1066.—
Kerka	460.—	466.—
Antimonio	158.—	170.—
Azoto	190.—	200.—
Elettrochimiche. . .	81.—	84.—
Concimi	161,50	164.—
Olnes	550.—	560.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0 . . .	348.—	344.—
Ferr. Italiane 4 0/0	501.—	501.—
Banca Italia 3.75 0/0	500.—	500.—
C. Risp. Milano 5 0/0	510.—	510.—
S. Paolo Torino 5 0/0	518.—	513.—
Cambio	100.—	100.—

Conversazioni letterarie.

"LA NAVE"

Tragedia di GABRIELE D'ANNUNZIO

PRESSO I FRATELLI TREVES, IN MILANO - 1908

Ora che s'è quetato alquanto il rumore confuso di voci roche, le quali, nel tripudio della festa per il nuovo elegante convito che venne imbandito, tra il sangue e la melma verniciata e profumata, dal nuovo navarca, ripetevano, col frasario stesso del maestro, le sue didascalie poetiche: ora che l'ebrezza dei colori, la pompa delle scene, il profumo del belzoino, le danze voluttuose delle etere, più o meno grecaniche, con la carezza delle note musicali, incominciano a svanire, proviamoci, se è possibile, a ragionare un po' tranquillamente, un po' serenamente su questo dramma storico-simbolico, che si è detto da alcuno e quindi ripetuto da molti segnare un vero progresso, un'ascensione trionfale nell'arte poetica e drammatica d'annunziana e al quale s'è pur fatto, intanto, grandissimo merito, perchè abbia perfettamente ricostruito il così detto *ambiente storico*, facendo rivivere innanzi a noi la Venezia del sesto secolo dell'era volgare, la quale veramente non esisteva ancora, rimanendo pur sempre in remota e laboriosa gestazione. Sulla fede cieca nell'erudizione archeologica, del resto copiosa, dell'illustre poeta, i critici si erano fatti coro, anzi, addirittura maestri con lui di storia improvvisata, per illustrare, con l'aiuto delle comode didascalie, il mirabile trucco. Un cronista ci ha pure fatto sapere come il giovine coltissimo Re d'Italia, (il quale, come tutti sanno, è dottissimo nella numismatica medievale ed, avendo memoria tenacissima, apprese pur bene e ricorda le varie vicende della nostra storia), avrebbe, nel rallegrarsi col poeta, dopo il trionfo scenico della *Nave*, desideroso di maggiormente istruirsi, mostrato alcuna curiosità di conoscere « i documenti consultati dal poeta per la mirabile ricostruzione del suo ambiente storico », ma che il D'Annunzio avrebbe risposto « la sua ricostruzione essere stata più estetica e fantastica che storica e che, del resto, assolutamente storica non avrebbe potuto essere, data la lontananza dei tempi e la peculiarità della creazione di un'opera d'arte ».

Se la risposta all'umoristica domanda è autentica, essa farebbe onore alla lealtà del poeta e converrebbe ora tenergliene un po' di conto.

Vediamo, intanto, quanta e quale sia la storia passata nella favola drammatica del poeta abruzzese.

Il poeta incomincia la sua invocazione all'Adriatico, fatto, intanto, entrare come un nuovo nume, nel peculiare Olimpo d'annunziano; ora chi è che canta? il poeta stesso? o il genio del popolo marinaro? E' certamente, nella mente del nuovo navarca, il popolo, che tagliò gli abeti dell'Istria e della Dalmazia per costruire Venezia e le sue prime navi vittoriose, il popolo stesso, che, adesso, nel cantiere di Venezia, armando nuovi navigli, ricorda già i suoi morti in mare, e si augura che il Dio del mare, magnificato dai nuovi navigatori, che gli offrono, non si sa come e perchè, mirra e sangue dalle navi rostrate, faccia estendere il *Mare nostro a tutti gli Oceani*.

Gli avvenimenti del dramma sono posti dall'autore « in un'isola dell'Estuario veneto, negli anni della fruttifera Incarnazione del Figliuolo di Dio 552 ». Lasciando stare la fruttifera Incarnazione e per fissare le date in modo più intelligibile, siamo, dunque, con l'anno 552, nel tempo in cui imperava a Bisanzio Giustiniano, il grande ordinatore del *Corpus Juris*, e il disgraziato marito della famosa, viziosissima e bellissima, Teodora, danzatrice e cortigiana, che si rese da prima famosa salendo sul trono di Bisanzio, con Giustiniano, e quindi sulla scena francese per opera di Victorien Sardou e di Sarah Bernhardt: ed è molto verosimile che l'ossessione di Teodora, morta nel 548, e quella di Sarah Bernhardt, che Eleonora Duse avrebbe dovuto, prima che il fuoco la bruciasse viva, superare nella parte di Basiliola, abbiano dato coraggio al D'Annunzio di farla prima rivivere e poi morire nell'Estuario veneto. Solamente quello che era stato possibile, ma con qualche minore mostruosità, a Bisanzio, non era verosimile che si ripetesse in un isolotto della laguna, tra i discendenti degli infelici fuggiaschi d'Aquileia. Dunque, siamo al tempo di Giustiniano; e in quell'anno 552 precisamente, Narsete tornava in Italia, qual Capitano Generale dell'esercito bizantino, sconfiggeva i Goti, e sottometteva all'impero d'Oriente quasi tutta l'Italia. Ma, intanto, importa avvertire, che nel 552, quando Narsete vinse Totila, il Veneto era in potere dei Franchi e dei Goti. Di Narsete sappiamo che, con molta difficoltà, approdò a Ravenna; se nelle isole della Venezia ci fosse già stato un principio di flotta, e se la nascente repubblica delle isole fosse già stata allora sotto il dominio di Bisanzio, il che non parve al dottissimo Muratori che fosse, neppure alcuni anni appresso, quando la signoria bizantina era già stabilita in Italia, Narsete si sarebbe valso di quel naviglio per approdare a Ravenna: mentre che, con abilissima marcia e manovra, dopo aver dall'Isonzo, accennato di mirare verso Verona, dove stava chiuso Teia, si trasse, per mezzo di ponti e di barchetti, d'isolotto in isolotto, fin presso la maremma ravennate. Avvertita allora da Teia la mossa strategica di Narsete verso Ravenna, fu in tempo per levarsi da Verona e, con marcia forzata, congiungersi con Totila.

Il vero è poi che le isole della Venezia, come potenza marittima, non contavano allora nè per Narsete, nè per Bisanzio. Questo importa avvertire non già per gli elementi fantastici che il D'Annunzio ha creduto potere introdurre nella nebbia di quel mondo ignoto, ma perchè deve pure rovesciarsi una parte di quell'edificio archeologico, che, con le travature del suo ingegno immaginoso, per conquistare, ad ogni costo quel pubblico, che i comici chiamano da lungo tempo l'*orbetto*, e ch'egli un giorno qualificò, per la sua ignoranza, un popolo di bestie da addomesticare, il poeta ha suscitato per alcune sere, come una fantasmagoria, innanzi alle credule turbe meravigliate.

***

E incominciamo dalla prima scena certamente ben mossa, vivace, pittoresca, interessante, che ci fa assistere alla partenza di un carico di sale per i Greci che stavano a Ravenna. Ma i Greci di Narsete (e già più che Greci erano Traci e Illirici, due mila e duecento Longobardi, tre mila Eruli, molti Unni, precisamente discendenti dagli Unni di Attila che aveano cacciato da Aquileia e da Padova quasi tutti i loro abitanti, molti Persiani e quattrocento Gepidi) non sostarono a Ravenna più di nove giorni, e mossero subito incontro all'esercito di Totila, che s'era accampato nell'Umbria. Ma, come ha pensato poi il D'Annunzio che Ravenna, con tanta maremma salmastra, avesse proprio bisogno, come la terraferma, di provvedersi di sale dall'estuario veneto? Non si sa poi perchè il poeta faccia portare il sale ai Greci di Ravenna, quando egli stesso fa calare in Italia l'Eunuco Narsete (che da Ravenna superando l'Apennino discese fra Gubbio e Matelica incontro a Totila), per la via dell'Isonzo per consiglio del suo Giovanni Faledro; ma in tal modo egli ha un bel pretesto per far dire agli isolani, che essi lo forniranno « di navilio e di vivanda ». Veramente Narsete dovea provvedersi altrove che a Torcello o Malamocco, ove il d'Annunzio stesso fa crescere soltanto il sale a beneficio dei Greci di Ravenna, della vivanda necessaria al suo grosso e vorace esercito.

Il Piloto ricorda quindi alla turba, nel 552 al popolo isolano

> L'ossa dei vostri Martiri e de' vostri
> Patriarchi....

Esse dovevano già riposare da qualche tempo a Grado; ma poichè all'Autore piacque arrecarne il merito a Marco Gratico, tanto per fargli fare qualche cosa, concediamogli questa piccola licenza.

Così, sul fine della tragedia, la nuova patria veneziana, sulla nave di Gratico, salpa verso Alessandria nel 552, per riscattare il corpo dell'Evangelista e tornarne col sacro corpo e mondarsi così d'ogni peccato; mentre che è noto che il trasporto avvenne da Alessandria a Venezia il 2 gennaio 810, per opera come dice un antico cronista veneto, di « uno Rustico de Torcello e uno tribuno de Malamocho » con altri pochi veneziani (altri vogliono nell'anno 815, ma sempre due secoli e mezzo dopo, e più sicuramente ancora, sotto il doge Giustiniano Participazio, nell'anno 828, come reca la cronaca del Dandolo). Perchè togliere la gloria e il merito a Rustico e a Bon di Malamocco, per attribuirli a un delinquente immaginario, cui piacque al D'Annunzio di gratificare col nome romano di Marco Gratico?

Ci possiamo poi domandare come mai quello stesso popolo che caricava il sale per i Greci di Ravenna nel principio del prologo, si lasci così facilmente eccitare dalla *parte Gratica* contro i Faledro accusati di *fornicare* coi Greci, (mentre che la vera storia fa un merito d'avere aggiunto la Dalmazia al dominio veneto, precisamente ai *Faledro*, Vitale ed Ordelaffo, dogi illustri, sul fine del secolo XI e sul principio del secolo XII); e, dopo aver inteso che Orso Faledro e quattro suoi figli furono accecati col bacino infuocato, al modo bizantino, si mostri già disposto a secondare il consiglio di castigare, nello stesso modo, il superstite figlio Giovanni, e la figlia Basiliola, prostituta in Salona di tutto l'esercito di Narsete, intanto che s'è avvisato il navilio di Marco Gratico, colui che, come tribuno del mare, dovrà sostituire l'acciecato tribuno Orso Faledro, una specie di Conte Ugolino, punito, per tradimento della patria, anche ne' suoi figli.

Ma che dire delle orgie chiesastiche trasferite da Bisanzio nelle isole venete? di tutte quelle mostruose scene di sangue onde il suolo veneto d'annunziano rimane contaminato? E questa si deve chiamare resurrezione del passato? Pur volendo condensare, in un sol tempo, in una sola scena, le scene più feroci di Roma imperiale e di Bisanzio, non si poteva immaginare nulla di più orrendo e di più assurdo. E questo è il regalo che vien fatto dalla poesia alla storia di Venezia? Si vuole far credere dunque che la grandezza e la gloria di Venezia sono nate da una fiumana di laidezze sanguinarie?

Mi duole dover levare una voce stridula, dove tutti inneggiano, dove anche l'insigne signore della Minerva ha colto questa occasione per salutare Gabriele D'Annunzio non solo *maestro*, ma, addirittura *signore della letteratura italiana*. Ma io mi domando pure dove sia andata a finire quella poesia che il Manzoni chiamava l'*esaltazione del buon senso?* In quale parte della nuova *esaltazione* si può ritrovare un po' di *buon senso?* Si possono certamente sorprendere quà e là alcune belle frasi, alcune volate liriche stupende, qualche battito d'ala potente, qualche frammento di dialogo vigoroso ed efficace che, inserito in un dramma più ragionevole, sarebbe stato d'un effetto grandioso; ma di buon senso, in tutto questo enorme e spaventoso carcame drammatico, non ne ho rintracciato un'ombra; i caratteri, quantunque vogliano cacciarsi nella storia, sono tutti fuori della storia; i dialoghi, col loro miscuglio uggioso e grottesco di testi latini, siano pur sacri, e di parole italiane tra gente che nel sesto secolo parlava ancora in buon latino volgare, prolissi e pieni di ripetizioni; l'abuso medesimo di termini marinareschi, che gli stessi marinai non sogliono mai tanto accumulare, e che nel dramma vengono a formare una specie di nuovo gergo, che può recare stupore, ma prolungato, finisce col provocare lo sbadiglio; la inverosimiglianza di tutto ciò che si viene svolgendo su la scena, che può stordire ma non appagare; tutte le matte bestialità umane e belluine che si scatenano con una furia selvaggia dal prologo all'ultima scena del dramma, per una ferocia quasi sistematica, dovrebbero ingenerare in ogni spettatore una specie di malessere e di disgusto

Commissione di vigilanza sul Debito pubblico

Presidente: Sani Giacomo senatore
Membri: Astengo comm. avv. Carlo senatore
» Di Stefano Napolitani avv. Giuseppe dep.
» Curreno avv. Giacomo id.
» Visocchi avv. Achille id.
» Bertarelli comm. avv. Pietro consigliere di Stato, deputato
» Mariotti comm. prof. Filippo id., sen.
» Tittoni comm. Romolo pres. Camera di comm. Roma
» Tozzi comm. Alfonso consigliere Corte dei Conti
» Salvarezza comm. Cesare cons. di Stato
» Franco comm. Emanuele id. Corte Cont

Collegio dei Periti doganali.

Presidente: Bonasi conte Adeodato, pres. Sezione Cons. di Stato.
Vicepresidente: Randaccio comm. Carlo.
Membri: Roiti prof. Antonio, del R. Istituto di Firenze.
» Serralunga comm. G. B., delegato Camera di Commercio Torino.
» Benetti prof. Jacopo, dir. Politecnico Bologna.
» Vanzetti cav. Carlo, cons. Camera di Commercio Milano.
» Giannini cav. Nicola, pres. Camera di Commercio Napoli.
» Arlotta comm. Enrico, deputato.
» Saviotti prof. Carlo, R. Scuola ingegneri di Roma.
» Mazzuoli comm. Lucio, Ispettore corpo RR. Miniere.
» Siemoni comm. Gian Carlo, dir. gen. dell'Agricoltura.
» Varvelli comm. Giovanni, vice dir. generale Gabelle.
» Belloc comm. Luigi, Ispettore delle Industrie.
Segretario: Franceschi comm. Giuseppe, capo div. alle Finanze.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — Il cap. di vasc. Ernesto Presbiterio è autorizzato ad aggiungere la Corona Reale alla Croce per anzianità di servizio.

Sono ugualmente autorizzati i cap. di corvetta Roberto Giorgi De Pons, Gius. Bertetti, Gius. De Lorenzi, Goffredo Ginocchio e Ruggero Ruggiero ed i sottotenenti del C. R. E., Antonio Mattiello, Daniele Capobianco, G. B. Vico, Francesco De Cesare e Vincenzo Sebettino.

Il maggiore medico Sergio Minutillo cessa dal servizio all'Infermeria del C. R. E. di Spezia ed è trasferto al 2° dipart.

Il pari grado Edoardo Dattilo è destinato a sostituirlo all'Infermeria suddetta.

Sbarcherà dalla r. nave « B. Brin » il cap. macch. Domenico Piccirillo.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano 20, ore 1.10. Solo ieri si è avuta notizia dell'arresto, avvenuto il 10 corrente, del sig. Isaia Testa, commerciante, di anni 57.

Circa 5 anni fa, quando il Testa commerciava, fra l'altro, in cambiali *a babbo morto*, egli fallì.

Rimessosi in commercio, l'agosto scorso sospese i pagamenti con un passivo di 2 milioni di lire contro 60 mila di attivo.

Poco tempo dopo il fallimento, il Testa cominciò a fare vita dispendiosissima e si potè così raggiungere la prova che il suo fallimento era doloso.

Alla memoria di Giuseppe Saracco.

(S) **Acqui**, 19 — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte dell'on. Saracco, la Giunta comunale, le autorità e le Associazioni si sono recate in pellegrinaggio alla tomba a Bistagno.

Hanno parlato il Sindaco di Acqui, Guglieri, il consigliere provinciale, Braggio, e il Sindaco di Bistagno, Ivaldi.

Nell' Italia Centrale.

Senigallia 19. — In seguito alle dimissioni del Consiglio comunale, quale protesta per il ripristino di alcune voci daziarie imposto dall'autorità tutoria, è qui giunto il R. commissario dott. cav. Licastro della prefettura di Roma.

Ha pubblicato un manifesto portando il suo saluto alla cittadinanza nel cui appoggio, che certo non potrà mancargli, egli confida.

Il cons. Licastro è un distintissimo funzionario. *N. d. D.*).

Perugia, 19, ore 15,40. — Il codice quattrocentesco contenente le opere di Cicerone, sottratto alla locale biblioteca 23 anni fa, e per il cui rinvenimento il Comune aveva deliberato 10,000 lire di premio, si trova da qualche tempo al Museo Valtimora.

Nell' Italia Meridionale.

Trani. 19. — Il comm. Farace ha interrogato parecchi magistrati ed avvocati circa il funzionamento della segreteria della nostra Procura generale, ed in particolar modo se a carico di due funzionari debbano attribuirsi fatti che, se veri, potrebbero determinare gravi provvedimenti.

Il comm. Farace interroga anche sul modo come si amministra la giustizia dalla nostra Corte di appello, il che fa supporre che tale mandato abbia avuto dal guardasigilli.

Napoli. 19, ore 17.50 — E' giunto nel nostro porto il piroscafo *Slering* che giorni sono incontrò nelle acque di Messina il piroscafo *Toscano*, della Società di Navigazione Messinese, investendolo in modo, che il capitano fu costretto ad arenare il piroscafo nelle arene del faro, per non perire con tutto l'equipaggio. Un marinaio morì.

A bordo dello *Slering* si è recata oggi una Commissione di ufficiali della nostra capitaneria per procedere ad una inchiesta, anche perchè il comandante dello *Slering* non si curò di prestare il doveroso aiuto al piroscafo investito.

I risultati dell'inchiesta non saranno noti che fra qualche giorno.

— Da Torre Annunziata giunge notizia che tal Corbi Raffaele è rimasto schiacciato fra il piatto di un carro ferroviario e il respingente.

Il disgraziato è morto sul colpo.

— A bordo di quattro transatlantici sono sbarcati 6000 emigranti provenienti dall'America.

— Lo sciopero dei gassisti continua senza dar luogo a disordini.

Le trattative per un accordo procedono attivamente, ma per ora nulla vi è di decisivo. Del resto le arterie principali della città essendo illuminate a luce elettrica, lo sciopero non è molto avvertito nelle sue conseguenze.

L'accensione dei fanali continua ad essere fatta da operai avventizi, pompieri e guardie municipali.

L'autorità giudiziaria procede contro dieci gassisti, perchè questi hanno tentato di legare con filo di ferro alcune bocche di gas.

— E' stato tratto in arresto il quindicenne Cataldo Umberto, il quale, malgrado la sua tenera età, è capo di una paranza di ladri di destrezza chiamata « La Sigaretta ».

Il giovanetto è il più temuto ladro di portafogli.

— A bordo dell' « Eliopoli » è partito oggi per l'Egitto don Carlo Borbone, che si trovava qui dal 13 dicembre ultimo.

Avellino, 19 — Ad Ariano di Puglia, per patrocinare la causa del partito Franza in occasione delle imminenti elezioni generali amministrative, sono andati l'on. Morgari e lo Sgarbi, redattore dell'*Avanti*, ricevuti da un centinaio di compagni alla stazione.

Giunti in corteo in Piazza del Municipio, s'improvviso una controdimostrazione ostile di più centinaia di cittadini, che fischiarono clamorosamente gridando: « Abbasso Morgari! ».

In Piazza del Municipio l'ex-Sindaco socialista Franza tentò aringare la folla presentando il Morgari, ma appena questo accennò a parlare, urli e fischi assordanti gli impedirono di continuare.

I più eccitati dei due partiti, armati di grossi bastoni, si scagliarono gli uni contro gli altri, onde non pochi furono i contusi.

Intervenuta la forza fu intimato lo scioglimento, operato da numerosi carabinieri e soldati. Il tavolo fu travolto insieme allo stesso on. Morgari, che rotolò a terra, senza però farsi male.

Il pronto ed energico intervento delle autorità e della truppa, potè evitare un sanguinoso conflitto, però essendo vivissima l'eccitazione degli animi, ed essendovi grave pericolo per l'ordine pubblico, il Prefetto ha ordinato che le elezioni vengano sospese.

Foggia. 18 — Alla stazione di Serra Capriola, mentre la macchina del treno n. 700, in arrivo da Termoli, era ferma, per la fuoruscita di un tappo della piastra tubolare del fornello, avvenne uno scoppio di vapore con pressione a dodici atmosfere.

Il fuochista Porgelli, di anni 22 da Foggia, riportò gravissime scottature alle mani ed alla faccia.

— Indetta dal comm. Perrone, Sindaco di Foggia, ha avuto luogo nell'aula consiliare una grande riunione fra tutti i rappresentanti delle associazioni locali cittadine e tecniche per risolvere il grave problema delle case operaie in questa città.

Parlò il Sindaco.

Dopo ampia discussione l'assemblea votò all'unanimità un invito al Sindaco di proporre al più presto possibile al Consiglio che il Comune eroghi la somma di mezzo milione per la prima costruzione delle case popolari da essere seguita da altre costruzioni a norma di legge; fece voti che il Sindaco convochi al più presto possibile una rappresentanza di cittadini per eccitare l'iniziativa privata sotto tutte le forme per la costruzione di case civili ed operaie.

Taranto 18. — Ieri sono stati iniziati i lavori ai porti Patimisco e Leune sulla linea Taranto-Metaponto, lavori affidati alla ditta Burini.

I materiali sono stati depositati nella stazione di Cinea e Chiatona.

I lavori importeranno una spesa di 500 mila lire, senza contare quelli di deviazione della linea ferroviaria, che sarà rientrata per oltre 200 metri e per la quale saranno spese altre 200 mila lire.

Nelle Isole

(S) **Palermo**, 19 — Alle ore 15 l'on. Finocchiaro-Aprile si è recato alla sede della Società dei Garibaldini ove è stato dato un ricevimento in suo onore e gli è stata offerta un'artistica pergamena.

Rispondendo al saluto del Presidente l'on. Finocchiaro-Aprile ha pronunciato affettuose parole.

Per l'isola di Ponza.

Ponza 19. — Il nostro Cons. comunale si è occupato delle comunicazioni fra l'isola e il continente e mentre si è dimostrato soddisfatto della promessa contenuta nel progetto per le nuove convenzioni marittime, per rendere trisettimanale la corsa Napoli-Ponza, deliberò di far voti al Governo perchè sia mantenuta anche nella stagione invernale la corsa fino ad Anzio, limitata finora alla stagione estiva.

Quest'isola, nota soltanto per la colonia di coatti anzichè per la sua bellezza e per la sua industre e laboriosa popolazione, chiede di essere avvicinata maggiormente alla sua capitale.

Trascurata nella legge sui porti, che assegna soltanto 70,000 L., mentre questo porto arma 60 velieri ed ha speciale importanza come porto di rifugio, Ponza spera che si vorranno esaudire i suoi voti, anche perchè i piroscafi adibiti al servizio con Napoli (vecchie carcasse) siano più celeri.

(Questo voto è ragionevole: ma per mantenere in inverno la linea estiva per Anzio, bisogna dimostrare, ciò che può ottenersi con qualche esperienza, se la media dei passeggeri e merci è compensativa. *N. d. D.*).

Nella Provincia Romana.

Poli, 19. — Ieri i contadini invasero le terre Barberini in contrada *Colle Olivo* e *S. Giovanni*.

Sembra che domani (lunedì) saranno invase altre terre che sono tenute da coloni di Castel San Pietro, i quali opporrebbero resistenza.

La Prefettura di Roma, ad evitare possibili conflitti e disordini, ha inviato sul posto una compagnia di truppa a disposizione del delegato Gragnoni.

CONSIGLIO DI STATO

V Sezione — *Decisioni del 18 gennaio 1908.*

Catanuso e Giardina (avv. Guarnieri-Ventimiglia) c. Giunta prov. amm. di Palermo, Barbera ed altri, per l'annullamento della decisione della Giunta prov. ammin. suddetta che pronunciò in un ricorso contro le elezioni amministrative del 29 luglio 1906 — Est. Barcati. Respinge.

Vannutelli cardin. Vincenzo (avv. C. Schupfer) c. Ministero dell'Interno e Congregazione di Carità di Palestrina:

a) per annullamento del R. Decreto 31 dic. 1905 che concentrò l'Opera Pia Petitti:

b) per annullamento di altro R. Decreto 31 dic. 1907 che concentrò l'Opera Pia Seratella.

Estens. Alpi. — Dichiarata la propria incompetenza su alcuni motivi del ricorso, rinviando l'esame della causa a quando l'Autorità competente avrà provvisto su motivi suddetti.

Petrali (avv. Morone) c. Comune di Torre del Greco (avv. Casertano), per licenziamento di segretario comunale. Est. Sandrelli. — Dichiarata la propria incompetenza.

FELICE CHIAPUSSO.

Pur troppo la catastrofe, che si temeva inevitabile, è avvenuta nel mattino di ieri e la morte, che i migliori fura, ha voluto la sua vittima.

Felice Chiapusso, deputato di Susa, sua città nativa, da venticinque anni, non è più.

Uomo modesto, di esemplare rettitudine ed integrità, lavoratore assiduo e tenace, come le sue roccie native, Felice Chiapusso aveva presto conquistato alla Camera una posizione notevole e generali simpatie, come lo provano le importanti e delicate Commissioni, alle quali, nel corso della sua lunga vita parlamentare, fu chiamato a partecipare dalla fiducia dei suoi colleghi.

Nella sua città nativa, che, nella recente ricorrenza del suo giubileo politico, gli rendeva speciali onoranze con il concorso di tutte le classi sociali, la perdita di questo figlio prediletto sarà amaramente sentita ed avrà una lunga eco di rimpianto.

Felice Chiapusso, nato nel maggio del 1841, toccava i sessantasette anni.

Laureato in legge nell'Ateneo di Torino, attese all'avvocatura sui primi anni, ma le cure amministrative prima e le politiche di poi lo distolsero presto dal Foro, che raramente lo rivide in questo ultimo quarto di secolo.

Politicamente apparteneva alla sinistra parlamentare e fu devoto amico politico e personale dell'on. Giolitti.

Fu Sottosegretario di Stato al Ministero dei Lavori Pubblici, Ministro l'on. Lacava, nel gabinetto Pelloux.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Mercati italiani ed esteri

Agrumi

Il mercato degli agrumi sulle piazze della Sicilia procede più animato, ma non può dirsi che si sia ridestata una grande attività.

Ultimi prezzi sulla piazza di Messina: Limoni, casse Sicilia da L. 5.50 a 7 le partite di frutti grossi chiusi e fini, le altre da 4.50 a 5 per cassa. Seconda mano da L. 4 a 4.25 per cassa, di Fronte Calabria da 4.25 a 4.50 per cassa.

Sulla piazza di Palermo i limoni sceltissimi ottengono stentatamente il prezzo di L. 13 a 14 per 1050 frutti. Limoni secondari, ma sempre buoni, da 9 a 10. Scarto per agro a 8,50 per 120 chili. Aranci poco ricercati. L'Alto Montereale ottiene L. 10.62 per migliaio di 5 casse. Mandarini da 15 a 16 per 1040 frutti.

Riso

I risi ed i risoni sempre in buona vista: qualche mercato segna un nuovo aumento.

A Bologna, riso cimone glacé cinese da L. 53 a 54 al quintale, cima cinese da 46 a 47, ranghino da 39 a 40, lencino da 36.50 a 37, giapponino da 36 a 36.50, burlino da 36 a 36.50, corpo cinese da 27 a 28, id. giapponese da 25 a 26, risina di 1ª qualità da 20.50 a 21,50, risone cinese 1ª qualità da 29 a 30, 2ª da 24 a 25, ranghino 1ª qualità da 23.50 a 24, giapponino da 22 a 22.50.

A Novara, riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 32.50 a 36.50, ranghino melighetta e affini da 32.75 a 34, giapponese, nero, biondo, Birmania, ecc., da 30 a 32.50, al sacco di 120 litri.

Canape.

A Bologna, canape sempre debole, con pochissimi affari; stoppe prima e seconda pochi affari. Anche a Napoli segue la mancanza assoluta di affari. Le partite disponibili in campagna si assottigliano però ogni giorno più.

A Bologna, partite scelte da L. 98 a 99, buone da 94 a 97, andanti da 90 a 93, stoppe in natura da 60 a 65.

A Ferrara, canapa invariata da 87 a 90 al quintale.

A Napoli, paesano extra extra L. 100 al quintale, extra 96, vero 88.50, prima Marcianise L. 86 id. extra 84.

Zuccheri.

Mercato fermo. Raffinati nazion. extra fini pronti franchi 131 a 131.50; detti per consegna fino a giugno 131 a 131,50.

Avana chiaro, (imitazione), da franchi 129 al 129,50, cristallino barbabietola 128,50; Macfier inglese n. 1, 123; nazion. greggi n. 1 fini pronti e p. consegna fino a giugno 1908, 121,50; n. 2 a 119, n. 3 da 116 a —,— il quintale sul vagone in Raffineria.

Prodotti chimici.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 14,50, Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame 1.ª q. 58,50 di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 68, Minio rosso L, B e C 42,50, Prussiato di potassa giallo — Bicromato di potassa 82, id. di soda 68,—. Soda caustica bianca 60[62 lire 23,50, id. 70[72 lire 26, id. 76[77 lire 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25. Silicato di soda « Gossage » 140°, T. nera 12,25, id. 75° 10,50, Potassa caustica Montreal —, Bicarbonato di soda 1[2 luna di chilò 50, in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 40,25, in polvere 42.75, Solfato d'ammoniaca 24 0[0 buon grigio 31,25, Sale ammoniaca 1ª qualità 108, 2ª 102, Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1. lib. 1,10.

Il tutto per 100 chilò costo nolo s. Genova: spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Al teatro delle Nouveautés di Parigi verrà rappresentata prossimamente la nuovissima commedia brillante di Giorgio Feydeau: *Occupe-toi d'Amélie*.

— Al *Lessingtheater* di Berlino è stato rappresentato il nuovo dramma di Gerardo Hauptmann: *L'ostaggio dell'Imperatore Carlo.*

Il dramma ha avuto esito contrastatissimo. La critica è unanime nel condannare il lavoro.

— Le commedie brillanti tedesche che hanno, in questo momento, maggior fortuna sono: *Il pericolo giallo* di Kraatz e *I contrabbandieri* di Dinter.

Lirica — Gustavo Mahler, l'illustre direttore tedesco, ha fatto il suo primo debutto al *Metropolitan* di New-York, dirigendo *Tristano ed Isotta.*

Il successo del Mahler è stato grandissimo.

— Al Teatro di Corte, a Monaco, è stata rappresentata la nuova tragicommedia musicale di G. Fuchs, musica di A. Beer-Walbrunn, intitolata *Don Chisciotte, l'ingegnoso gentiluomo della Mancia.* Un buon successo. Dirigeva il m. F. Mottl.

Concerti di Roma. — Oggi alle ore 16, il pianista Alfonso Rendano darà, alla Sala Umberto, la quarta delle sue interessanti audizioni.

Il programma è il seguente:

Couperin — Les barricades mystérieuses — Sœur Monique.
Bach G. S. — Preludio e fuga del « Clavicembalo ben temperato » (N. 4 dell'ediz. Tausig).
Schumann — Il forestiere — Arabesche dall'op. 68.
Mendelssohn — Romanza senza parole, N. 7.
Beethoven — Sonata, op. 10, n. 1. Allegro molto e con brio — Adagio molto — Finale, prestissimo.
Beethoven — Sonata, op. 10, n. 2. Allegro — Allegretto — Presto.
Rubinstein — 5ª Barcarola.
Jadassohn — Scherzo (canone all'8ª).
Chopin — Studio, op. 10, n. 5 — Scherzo, op. 20.

Necrologio — E' morto in Roma, in età ancor giovane, **Luigi Mazzi**, che fu per 8 anni il brillante della Compagnia Mauri.

Attore corretto, d'una comicità inesauribile e mai sguaiata, il Mazzi era popolarissimo e godeva meritate simpatie.

Pubblicazioni musicali

Da qualche anno si nota un certo fermento di arte ed una schiera di giovani arditi — taluni anche audaci — si avanza facendo sperar bene.

Tra questi bersaglieri della musica si distingue Francesco Santoliquido, che si presentò l'anno scorso al mondo musicale romano dirigendo a S. Cecilia un suo preludio sinfonico al dramma di Maeterlink « La morte di Tintagile » preludio che sollevò lode unanime nel pubblico e nella critica.

Ora il Santoliquido, che è anche poeta, come attesta il volume di versi — *Ex humo ad sidera* — pubblicato l'anno scorso, ci offre adesso, edite dallo Stabilimento Musicale romano, quattro composizioni:

Nostalgia, per pianoforte solo;
Rêverie, per violino e piano;
Meriggio d'estate, per canto, violino e piano;
Poema d'autunno, per canto e piano.

Competenti e amatori notano in queste nuovissime composizioni una fresca ed elevata ispirazione accoppiata ad una elaborata e moderna tecnica.

Il « *Meriggio d'estate* » che fu eseguito con molto successo a Santa Cecilia due anni fa, è un poemetto veramente originale che merita fortuna.

Il « *Poema d'autunno* » è un tentativo di nuova forma di musica da camera, cioè il *poema* per canto e piano.

E' un componimento di proporzioni assai aviluppate, di colore triste e nostalgico, costruito sopra uno spunto che il Santoliquido sottopone a tutte le possibili varietà armoniche.

Se un appunto si può fare è questo: che cioè l'armonizzazione continuamente modulante e tormentata non lascia nell'uditore un minuto di riposo e finisce per stancare.

Però una ispirazione calda e vibrante palpita in queste pagine indovinate e simpatiche.

Drammi di terra e di mare.

Schiacciato da un treno.

(S) **Louhans**, 19. — Certo Borcelli, di 21 anni, emigrante italiano, che si recava a Digione, è stato schiacciato ieri in questa stazione ferroviaria da un treno merci.

I disastri delle miniere

(S) **Charleroi**, 19. Un'esplosione di gas *grisou* si è prodotta stamane alle 4,30 nel pozzo Calotte della miniera carbonifera di Conchant de Femme.

Vi sono 6 morti e 25 feriti.

L'esplosione è avvenuta nella galleria ad 800 metri, ove vi sono 13 feriti e nella galleria a 775 metri ove ve ne sono 16.

Stamane alle 11 erano stati estratti 3 cadaveri: altri 3 ne rimangono sotto le macerie.

Peste e cholera

(S) **Costantinopoli**, 19. Il settimo caso denunciato come sospetto di cholera è stato effettivamente constatato come tale.

Un ottavo caso si è verificato ad Haidar Pacha sulla costa asiatica.

Alla Mecca ed a Medina giovedì si ebbero 338 decessi di cholera e ieri 304.

A Gedda si sono verificati un nuovo caso di peste, due decessi di peste e due casi di cholera.

Incendio nel Cile

(S) **Santiago del Cile**, 19. A Temuca uno spaventoso incendio ha distrutto trenta gruppi di case.

Vi sono 3 morti e parecchi feriti. I danni ascendono a vari milioni.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Ieri mattina — 19 gennaio 1908 alle 13,30 — cessava di vivere in Roma il

Comm. Prof. Roberto Bompiani

Accademico di S. Luca
Membro dell'Istituto di Francia
Cavaliere della Legione d'Onore.

La famiglia desolata ne dà il triste annunzio. Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Roma, 20 Gennaio 1908.

N. B. Il trasporto funebre avrà luogo martedì, 21 corr., alle ore 10,30, partendo dalla casa dell'estinto: Via Condotti, 71.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire a vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

Ma il pubblico inebbriato, invece, ha applaudito ed acclamato: ed io mi guarderò bene dal dire che il pubblico, se veramente si è divertito, abbia avuto torto di applaudire. Solamente mi domando se applaudiva al dramma o allo spettacolo: se all'impresario o al poeta: se alla vera poesia o a tutti i suoi fronzoli e amminicoli: se al merito intrinseco od all'audacia sovrana dello sfidatore di quello stesso pubblico che, avendo fischiato Corrado Brando, batteva adesso con frenesia le mani a Marco Gratico?

Ma chi è mai dunque questo Marco Gratico? Onde viene? e per che fare? E' forse ancora il Nerone di Pietro Cossa, con tutte le sue lascivie e con tutte le sue ferocie? L'arguto Rastignac ci vuole far credere che si tratti soltanto di un simbolo dell'Italia politica e parlamentare, degli ultimi cinquant'anni: e chiama perciò *la Nave* un composto, un po' stridente, di due tragedie diverse: una tragedia delle origini e una tragedia di decadenza. Ma quali origini poi? Quelle non furono le origini di una cosa tanto bella e tanto grande quanto divenne la potenza marittima di Venezia. Il D'Annunzio poteva scegliere assai meglio il suo tempo nella storia millenaria della repubblica dogale, per un dramma che mostrasse, col grande sacrificio di un vero eroe, come Venezia si sia fatta così nobilmente grande sul mare. Gli episodii gloriosi e suggestivi, nella storia de' suoi dogi, non mancavano davvero. Ma l'autore avea bisogno di un'età oscura, ignota, sulla quale la cronaca stessa o tace o dice quasi nulla, per collocarvi il suo consueto eroe sanguinario e lascivo; egli avea bisogno d'ammazzare un'altra volta un fratello, su la scena: e di fare molta nuova strage d'uomini, in mezzo alle orgie più straordinariamente voluttuose; e, come la sua Basiliola fa da basilisco a tutti i suoi nemici, per incantarli e attirarli nella sua orbita distruggitrice, così, con ardimento superbo, egli osò offrire alla belva ch'ei voleva domare, una ingrandita nuova cena di Trimalcione. Ma Rastignac, come più prossimo interprete del verbo d'annunziano, intuì e sentenziò:

« Questo impasto di primitivo e di bizantino non è dunque l'italiano degli ultimi cinquant'anni, piuttosto che il veneto delle origini? non è l'italiano pieno di orgogli, di ambizioni, di illusioni, di immagini, ma, per deficienza di volontà, incapace di dare un'ala alle sue ambizioni, un segno alle sue illusioni, un corpo alle sue imagini, un orizzonte ai suoi orgogli, e non si decide a scuotersi dal sonno e dal torpore se non quando la miseria e la vergogna lo costringono a provvedere agli ultimi ripari per le ultime difese? E, se per l'italiano moderno, ha rimesso sulla scena la Nave di Marco Gratico, non è vero che il poeta ha fatto opera non soltanto di letteraria bellezza, ma ed anche di virtù civile? Perchè, come dice il Piloto,

> ... Non giova
> Finir tra gli stagni e tra le melme
> Delle fiumane...

amministrative e parlamentari ».

Dunque, la *Nave* dovrebbe avere un valore non solo simbolico, ma satirico? e Marco Gratico sarebbe l'adombramento di qualche codardo ammiraglio moderno? Ma perchè allora cacciarlo in età così lontana questo eroe decadente? e perchè scegliere proprio lui a spiegarci l'origine della gloria di Venezia?

E' permesso di fantasticare sul vuoto dietro l'assurdo, ma non già di calunniare così un popolo che fu glorioso come il veneziano. E, se Marco Gratico ha da essere l'uomo sfibrato che ha bisogno soltanto d'espiare le sue gravi colpe passate, come può farsi di lui l'iniziatore di una nuova era di civiltà? e chi vorrebbe dunque seguire un simile navarca? Nel dramma, l'eroe Marco Gratico, che il popolo acclama tribuno del mare, che cosa ha fatto, insomma, di grande? Egli è andato a ripescare tra le sabbie di Aquileia le ossa de' santi Martiri combattendo non si sa contro chi, per riportarle in pompa processionale nelle isole; e quando farà al fine salpare la gran nave con magna pompa verso l'Oriente, sarà solamente per recarsi in Egitto a raccogliervi le spoglie di San Marco; due volte dunque egli spiegherà la sua grandezza, come una specie d'impresario marittimo, specialista per le pompe funebri, anzi per il trasporto delle ossa di santi. E valeva proprio la pena di ammazzare tanta gente e di straviziar tanto, per far cosa che, secondo la leggenda, Bon e Rustico fecero alla chetichella, senza spargere una sola goccia di sangue, senza fosse Fuje, senza agapi mostruose e micidiali e senza Basiliole.

Ma le cose prive di senso comune, quando vogliono apparir sublimi, non si possono lungamente discutere; conviene o volgere il capo da una parte o accettarle come sono, piegando il capo stordito ad una cieca adorazione.

* * *

Le reminiscenze di sè stesso e d'altri, in queste pagine del D'Annunzio, sono molte. Oltre che salmeggiare di tratto in tratto biblicamente con David e coi profeti, e con gl'innaioli liturgici del medio evo, presi alla rinfusa, ora egli si prova con Eschilo, ora con Shakespeare; cioè con due titani. Ma, nell'uno e nell'altro titano, non si vide mai ombra di Sadismo. Alcuno fece, in questi giorni, anche il nome de' *Persiani*. Ma la storia che si muove nel dramma Eschileo è tutta gloriosa, viva e palpitante; e quegli uomini, fatti di carne ed ossa, sono puri. La sfida tra il vescovo Sergio e il fratello Marco Gratico ricorda pure la sfida di Amleto e Laerte, fatta col mezzo di enfatici interrogativi; e le lusinghe corruttrici di Basiliola a Marco Gratico ci richiamano talora a quelle della Cleopatra Shakespeariana per Antonio; ma la semplicità castigata del genio ellenico e del genio britannico non fu mai raggiunta dal nuovo poeta; l'esuberanza d'annunziana della frase immaginosa stempera spesso il pensiero e ingenera talora stanchezza in chi legge. Ma nella *Nave*, Gabriele D'Annunzio, per lo più, ripete sè stesso; il che poteva essere intieramente nel suo diritto, com'è nel nostro, il rimanere alquanto freddi innanzi ad alcuni prolungati lirismi che, a furia di ripetersi in scene diverse e in tempi diversi, diventano convenzionali.

Ed è gran peccato che una concezione così poetica, così alta, così patriottica come quella che indusse, in un momento di felice ispirazione, Gabriele D'Annunzio a scrivere il poema drammatico del mare siasi persa in un pantano, unicamente perchè il poeta, invece di seguire il buon genio che lo innamora talora di cose divine, si è troppo contentato di incedere, con alito viscido di vampiro assetato di sangue, sopra una terra melmosa. Egli sa pure come le sirene sono dipinte, nei vasi antichi, ora desinenti in pesce, come le oraziane, ora con gran ventre pennuto, come le arpie dantesche. Questa contaminazione di forme belle con forme orride si vede, pur troppo, spesso nell'opera d'annunziana, e nella *Nave*, forse più che in ogni altra sua opera drammatica, appare sensibile. E se anche il primo pubblico che assisteva con vivo interesse al battesimo della sua Nave, applaudì con maggior fervore e con maggior sincerità, all'ultimo atto, egli è soltanto perchè, nell'ultimo atto, il dramma stesso sembra elevarsi e purificarsi, perchè la parola si alza coi sentimenti più puri e più elevati che si vengono a grado a grado spiegando, e con essi la tragedia che ascende e fiammeggia di una luce di redenzione, acquista anch'essa, oltre la parvenza di una maggior dignità e bellezza estetica, una eloquenza più calda e un significato quasi morale, che, a malgrado di alcune stranezze e discordanze, pervade l'animo del lettore come quello dello spettatore. Ma, quando Marco Gratico, dopo avere insanguinato le isole col sangue dei Faledro, dopo avere fornicato anch'esso con Basiliola, dopo aver maltrattata, come Nerone, e discacciata sua madre: dopo avere ammazzato il fratello, prende subito innanzi a noi un tono solenne per annunciarsi come un futuro Redentore, perchè egli ha peccato, e promette di ribattezzarsi nella tempesta, scusandosi per il fratricidio con l'esempio del primo re di Roma che bagnò col sangue del fratello le prime fondamenta di Roma, vien subito voglia d'intimargli silenzio, perchè non dica cosa vana e sacrilega:

> Anche ha detto l'Iddio della promessa:
> Edificate la città con sangue...
> E vi sovvenga della santa Roma
> E del solco arrossato dal Re primo,

Si deve poi ricordargli che quel fratricidio appartiene alla storia mitica e che quanto si giustifica, si spiega e riesce naturale nel mito, diventa mostruoso nella storia vera e perciò nella vita umana.

Sì, nel mito avvengono spesso cose orrende, come fratricidii, infanticidii, parricidii, connubii incestuosi, sacrificii umani, lascivie e ferocie spaventose; insomma, tutto ciò che l'immaginazione umana ha concepito di più delittuoso è passato a traverso il mito; ma, quando si penetra un po' addentro nel mito, si può tutto scusare. Per creare quella divina cosa che è il giorno luminoso o la primavera fiorita che risorge nel dolce aprile, l'eroe o l'eroina solare deve attraversare prove assai difficili, ora sfidando mostri, ora, per strani connubii, diventando loro preda. Si vide a sera il vecchio sole scomparire; come sarà esso scomparso? Dopo le orgie vespertine, il Dio luminoso si perde nella tenebra notturna. Non sapendosi spiegare come egli risorga di nuovo al mattino, si pensò che fossero due soli diversi, due fratelli, dei quali l'uno ammazzò l'altro, dopo avere entrambi corteggiato la stessa vaga fanciulla, l'aurora vespertina e l'aurora mattutina, la sacra bajadera, la grande cortigiana celeste; o pure padre e figlio gelosi, (come nella *Figlia di Jorio* del D'Annunzio), per amore della stessa fanciulla; o un padre che sacrifica il figlio; o un figlio che uccide il padre.

Non è qui il luogo opportuno per dissertare su questo vasto argomento. Ma si può tuttavia avvertire subito il grande fascino religioso che la mitologia esercitò sui costumi pagani; di modo che una parte della rappresentazione celeste si volle ripetere anche sulla terra. Così, perchè si vide nell'aurora vespertina una moglie del Dio solare che, morto il sole suo sposo, si getta in un rogo ardente, i brahmini, per prolungare e assicurare a sè stessi l'esistenza, evitando il pericolo che alcuna moglie attentasse alla loro vita, insegnarono alle vedove indiane, con l'esempio della Dea celeste, la necessità di consumarsi, morto il marito, tra le fiamme del rogo: e, in molti luoghi dove si narra che si sacrificassero a una divinità mostruosa, a un orco, a un demonio, vergini o garzoni, vittime necessarie per la felicità d'un regno, d'una città, d'una famiglia, il sacrificio umano terrestre era sempre il riflesso d'un sacrificio che si vide già richiesto nel cielo, dove Varuna, il Dio notturno delle acque, domanda il sacrificio del giovine eroe solare Sunassepa; dove il Dio biblico domanda ad Abramo il figlio Isacco: dove finalmente, per opera del Cristianesimo, si rinnoverà il sacrificio del figlio di Dio, che redime il mondo, per mezzo delle acque battesimali e che si sacrifica per l'intiera umanità. Ma Sunassepa vien liberato dall'Aurora con cui si sposa; ma Isacco vien liberato dall'agnello: ma l'agnello di Dio cristiano si libererà da sè stesso, risorgendo dal suo sepolcro, per risalire al cielo, mondo d'ogni peccato, dopo avere purificato il mondo.

Tanto c'insegna il mito e il dogma, spiegato naturalmente e poeticamente; e a questi simboli poteva bene attenersi anche Gabriele D'Annunzio, s'egli, poeta squisito, voleva far opera di vera bellezza, un'opera redentrice e inspiratrice a tutti gli Italiani di nuova poesia e di nuova grandezza civile.

Ma, quando egli ci presenta un Marco Gratico, non meno perverso, non meno corruttibile di quel Faledro, del fratello Sergio, e di quella Basiliola che lo soggioga, essendo essa stessa l'espressione di tutte le perversità e bestialità umane e belluine, il D'Annunzio non può più fare di esso un Salvatore, un Illuminatore di popoli. La debolezza di Marco Gratico è nella sua natura stessa. Marco Gratico ha talora parole magnifiche; ma egli non ci rende palese alcuna azione veramente grande e generosa. Se pertanto alcuni de' suoi discorsi riescono ancora a commuoverci, questa strana commozione si deve alla sola valentia del poeta, che sostituisce talora sè stesso al suo fantasma o fantoccio drammatico, per farci sentire il suo verbo alato, ne' momenti in cui il vero nume lo visita, cacciando da lui il demonio del sangue e della carne che troppo spesso lo perseguita;

> Ma per trattar del ben che vi trovai,
> Dirò de l'altre cose ch' i' v'ho scorte.

(A domani il seguito)

Angelo De Gubernatis

Abbonamenti - 1908

ABBONAMENTI

Italia

Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.

Estero

Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Italia

Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Il più utile dei premi

che viene inviato in **dono a tutti** gli associati, nel Regno, qualunque sia la durata dell'abbonamento è

l' Annuario Italiano

Diplomatico, Amministrativo e Statistico, Commerciale, di Agricoltura, Arte, Scienze, Lettere e Sports.

Un volume meraviglioso di circa 1000 pagine a due colonne con più di 500 figure rappresentanti i personaggi più autorevoli e noti del mondo civile e politico; e i quadri più conosciuti di autori celebrati; carte geografiche e topografiche; vignette splendide.

E' il miglior libro per famiglia.

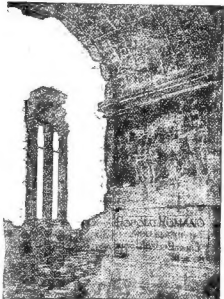
perchè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie alle aziende domestiche.

L' Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l' *Eco della moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento di alta novità e contiene ogni mese un bellissimo figurino colorato.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell' economia del 33 0[0 – giacchè abbonandosi direttamente alla spett. Casa Editrice Ital. Treves, l' *Eco* costa 6 lire invece di 4.

Calendario per portafoglio

A tutti gli associati verrà pure inviato in dono un **Calendario** *per portafoglio con la incisione dell'Arco di Tito.*

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell' abbonamento agli **UFFICI POSTALI**, *i quali, senza spesa, pensano essi alla trasmissione con moduli speciali, oppure inviare la somma con* **CARTOLINA POSTALE.**

AVVERTIAMO

che per aver diritto ai premi l'associazione deve essere fatta direttamente coi metodi su indicati e non per mezzo delle Agenzie, essendo impossibile concedere coi prezzi attuali alcuna provvigione.

Il Popolo Romano
GRATIS

E' l'ultimo *record* nella gara delle associazioni ai giornali.

Della edizione di 5000 copie del pregevolissimo

Dictionnaire International
des Ecrivains du mond latin
di
ANGELO DE GUBERNATIS

ne sono rimaste pochissime.

L'opera completa, di 1506 pagine, con supplemento di 240, costa 32 Lire.

Ora, in seguito ad una combinazione, noi possiamo offrirla per **25**, insieme all' abbonamento pel 1908 al

POPOLO ROMANO

Chi dunque invierà alla nostra Amministrazione

L. 25

riceverà, franco di posta, il

Dictionnaire International
del prof. Angelo De Gubernatis

e il **POPOLO ROMANO** per tutto l'anno 1908, coi premi annessi.

COSE LOCALI.

METAMORFOSI NELLE OPERE PIE

Ospizio di S. Michele e Congrazione di Carità.

Fra le proposte all'ordine del giorno del Consiglio comunale è iscritta quella relativa alla rinnovazione di un membro della Commissione ammin. dell'Ospizio di S. Michele. In quest'anno avrebbe dovuto sostituirsi — ed era notorio — don Prospero Colonna, eletto in sostituzione del compianto marchese Vitelleschi, quando, con sorpresa, abbiamo veduto che la Giunta propone la sostituzione del presidente, senatore Balestra.

Naturalmente per noi è indifferente che si tratti dell'uno o dell'altro. Sono due ottimi elementi, che hanno dedicato e dedicano premurose cure pel buon andamento della provvida istituzione e che — se la ragione politica non prevalesse — meriterebbero di essere riconfermati ambedue all'unanimità. Ma, avendo intervistato l'on. Balestra sulla ragione di questo improvviso cambiamento, egli ci ha mostrato alcuni documenti che rivelano cosa veramente assai strana.

Con lettera *18 corrente* il Sindaco avvertiva il senatore Balestra che nella partecipazione della deliberazione consigliare *27 febbraio 1907* relativa alla rinnovazione di due membri vacanti della Commissione per San Michele — l'uno per la morte del senatore Vitelleschi, l'altro per la scadenza dell'on. Balestra — si era incorsi in un errore che bisognava rettificare.

In quella votazione infatti Don Prospero Colonna aveva riportato maggior numero di voti del collega Balestra, dunque — dice oggi il Sindaco — avendo dovuto uno dei commissari sostituire il compianto Vitelleschi per il tempo che ancora gli restava per compiere l'iniziato triennio, a tale rappresentanza doveva essere chiamato il senatore Balestra e non Don Prospero Colonna, come per equivoco fu notificato agli eletti *con partecipazione 15 marzo 1907*, e quindi deve oggi scadere d'ufficio l'on. Balestra e non l'on. Colonna.

Senonchè — ci faceva rilevare l'on. Balestra — occorre aver presente che nella seduta del 27 febbraio 1907 il Consiglio Comunale non fu invitato genericamente alla rinnovazione di due commissari: ma fu chiamato a pronunziarsi, come chiaramente risulta dalla proposta della Giunta, su due distinti provvedimenti: 1° confermare o sostituire il senatore Balestra, che decadeva per anzianità: 2° nominare un altro commissario in sostituzione del defunto Vitelleschi. E il Consiglio confermò infatti per un altro triennio il senatore Balestra e sostituì il marchese Vitelleschi, eletto il 24 febbraio 1905, con Don Prospero Colonna. Voler confondere oggi le due votazioni, per indurre il Consiglio a pronunziarsi sulla conferma del senatore Balestra, anzichè su quella di Prospero Colonna — forse perchè il primo è un po' più ostico a parecchi *bloccardi* — può forse costituire un abile artificio elettorale, ma costituisce senza dubbio una palese illegalità.

E, del resto, l'interprete più autorevole e legittimo delle due votazioni non è forse la Giunta che presentò la proposta?

—

Ma più bella cosa avviene per la Congregazione di carità.

Evidentemente il programma del blocco comprende la sostituzione *ad ogni costo* di tutti i presidenti delle più importanti Opere pie.

Siamo infatti a questo. Coll'ordine del giorno di lunedì scorso la Giunta presentava una proposta al Consiglio (N. 308) — trasmessa naturalmente anche ai giornali — con la quale si invitava il Consiglio stesso a nominare quattro commissari della Congregazione di carità: tre in sostituzione dei decaduti Guerrieri, Ossoli e Lizzani ed un quarto in sostituzione del dimissionario comm. Bonelli, in seguito al voto consigliare del 21 dicembre u. s.

Quando coll'ordine del giorno trasmessoci sabato sera la proposta 308 cambia sostanzialmente. Alla sostituzione dei quattro consiglieri si aggiunge quella del Presidente della Congregazione, comm. Tenerani, eletto il 27 febbraio 1907 in sostituzione — dice la proposta tipo n. 2 — del principe D. Augusto Torlonia, dimissionario, che era stato eletto il 21 dicembre 1903.

Ora questa trovata della sostituzione è semplicemente amena.

Il comm. Tenerani infatti non sostituì alcuno per la semplice ragione che il posto di presidente della Congregazione di carità era vacante da lungo tempo in seguito alle dimissioni del principe Torlonia, accettate parecchi mesi prima dal Consiglio comunale.

Si tratta quindi semplicemente di *un tiro* dell'ultim'ora, altrettanto ingenuo quanto curialesco.

Perchè dato anche che si potesse parlare di sostituzione, la Commissione consigliare per le Opere pie — alla quale evidentemente si deve la bella trovata — non dovrebbe ignorare che il Consiglio di Stato Sezione Interni, con parere del 18 giugno 1907 — è una data recente — in ordine alla Congregazione di carità di Carrù ha ritenuto che « il Presidente della Congregazione di carità dura in ufficio normalmente (salvo i casi di anticipata cessazione dalla carica per ragioni straordinarie naturali o legali) per un intero quadriennio, *ancorchè nominato in surrogazione di altro presidente, che quel periodo non abbia per qualsiasi causa esaurito* ».

E se tale è la giurisprudenza *recentissima* a che cosa può condurre il voto del Consiglio comunale?

Il comm. Tenerani reclamerà i suoi diritti innanzi al Consiglio di Stato — e sappiamo che è disposto e deciso a farlo pei doveri che ha verso il proprio partito — e al Consiglio comunale non rimarrà che l'antipatia di aver commesso un atto odioso e illegale senza conseguenze.

E a questo si riducono finora le grandi innovazioni sociali dei bloccardi!

Cosa da ridere!

Ferrovie dello Stato.

Nel Compartimento di Roma.

La relazione del Direttore generale delle ferrovie, della quale fu dato un sunto ieri, consacra alcune pagine alla Direzione compartimentale di Roma, che ha potuto nel 1906-907 funzionare al completo.

Per la larghezza delle facilitazioni accordate al pubblico, il numero dei viaggiatori per Roma aumentò talmente, che la stazione di Termini, con gli scarsi mezzi ond'è fornita, si trovò nel più grave imbarazzo per far fronte al lavoro straordinario.

A maggior comodità del pubblico è in corso di attuazione la trasformazione della biglietteria di Roma-Termini in ufficio di distribuzione di biglietti per tutte le linee, il quale funzionerà ininterrottamente, dalle 5 alle 24, e rilascerà biglietti validi per qualsiasi treno della giornata.

***

Il continuo sviluppo dell'industria rese necessario l'impianto di binari di raccordo con Stabilimenti di Ditte private a Ponte Galera, a Roma-San Paolo ed altri erano in corso di costruzione al 30 giugno nelle stazioni di Portonaccio, Campello, Orbetello, Capopelle Migliano, Fattocchio.

Sulla linea Roma-Ancona fu aperta all'esercizio la fermata di Montecarotto.

A Civitavecchia furono ampliati i locali ed aumentato il numero dei binari.

Col 1° ottobre fu, in via di esperimento, assunta la pulizia delle vetture nella stazione di Roma-Termini.

A tale lavoro di grande importanza venne adibita una speciale squadra di operai, alla dipendenza della sezione attiva di trazione.

Nel corso dell'anno si sistemarono parecchi dormitori a Cassino, Civitavecchia, Roma-Termini, Tuscolana e Ceprano, ed inoltre si ampliò l'impianto per i bagni presso i depositi di Roma-Termini e Tuscolana.

Nuovi macchinari moderni furono acquistati per facilitare la riparazione delle locomotive.

Dei lavori che interessano la stazione di Roma-Termini la Direzione compartimentale portò a buon punto la costruzione del nuovo capannone

per sala d'aspetto e quello delle nuove tettoie provvisorie per la sistemazione del servizio merci a grande ed piccola velocità.

Nuovi lavori.

E' stata autorizzata la esecuzione dei seguenti lavori:

Binario per carico e scarico diretto stazione Voghera.

Id. per carico diretto stazione Castellammare di Stabia.

Fabbricato viaggiatori definitivo e fabbricati accessori a Tocco Castiglione.

Ampliamento staz. Busalla.

Impianto fermata Baschi fra Castiglione in Teverina ed Orvieto.

Costruzione magazzino in muratura per merci a G. V. staz. Venezia S. Lucia.

Impianto illuminazione staz. Avellino.

Costruzione magazzino merci e ampl. piano caricatore staz. Roccella Jonica.

Impianto illuminaz. staz. Orbetello.

Ampiamento fabbricato viaggiatori staz. Casale Popolo.

Aggiudicazioni.

Tonn. 1140 olio di oliva per illuminazione Ditta Olierie e Saponerie Meridionali di Bari; tonn. 540 olio oliva per illuminazione alla Ditta Oleifici Nazionali di Genova (gara 19 dic. 907).

Tiranti, bolloni e pendini alla Ditta E. Meano e C. di Torino (gara 31 dic.)

Ditta Alberto Peyrot Torino: kg. 13,000 corda d'amianto trecciata. Ditta The British Asbestos C° L.td Nole Canavese: kg. 500 corda d'amianto c. s. (gara 28 nov.)

N. 200 lamiere di rame all'arsenico: Società metallurgica italiana Livorno. N. 200 dette alla Ditta Heddernheuner Hupferwerl di Heddernheun (gara 19 dic.)

Tonn. 20 olio di colza (ravizzone) ditta Oleifici Nazionali Genova (gara 17 dic.)

Biglietti a scontrini, a foglietti ed a libretto occorrenti durante il biennio 1 gennaio 1908-31 dic. 1909:

1° lotto — occorr. per le linee già costituenti la Rete Mediterranea Ditta Fratelli Pozzo Torino.

2° lotto — id. id. Rete Adriatica Ditta Stab. Pellas di Luigi Chiti Firenze.

3° lotto — id. id. Rete Sicula Ditta Ignazio Mirto e figli Palermo (gara 9 corr.)

Gare d'appalto.

Impianto di una nuova staz. al km. 8 + 580 linea Milano-Vigevano presso l'abitato San Cristoforo (aggiudic. presso il compartimento di Milano 31 corr).

Forniture.

N. 30 carrelli da cantonieri tipo R. A. ed accessori. Schede 38 corr.

N. 25,000 accoppiamenti di zinco per pile ital. (29 corr.)

Tonn. 1000 ghisa Eglinton in pani (3 febb. p. v.)

Legname noce in tavolini (3 febb.)

N. 4000 bombole lamiera ferro stagnato per olio e petrolio (3 febbr.)

Note Agrarie

Produzione granaria.

La favolosa produzione di grano che si prevedeva in quest'anno nell'Argentina, per poco è quasi mancata. Le pioggie torrenziali, infatti, se fossero durate ancora, avrebbero perduto il raccolto; arrestatesi però, fortunatamente, non hanno fatto altro se non chè limitarlo ad un prodotto normale.

Tuttavia la crisi finanziaria americana ha deciso al realizzo anche i detentori di valori in grano, tantochè i nord-americani sono entrati pel 75 0[0] nelle spedizioni mondiali di questo cereale ed il loro grave getto sul mercato ne ha determinato il ribasso di valore.

Ora però già s'inizia un periodo di ricostituzione negli interessi mondiali, ed anche pel grano, per quanto non sia entrato in rialzo, è peraltro cessato il ribasso.

Anzi dirò di più: Degli speculatori accorti già fissano grano a prezzi parecchio superiori dei correnti per consegna fra tre mesi. Ciò denota certamente la fiducia nell'avvenire sul rialzo del mercato granario, in cui essi si stanno, e la loro opinione difficilmente s'inganna.

Industria agrumaria.

Il Parlamento federale di Australia ha, nella seduta del 30 ottobre 1907, più che raddoppiato il dazio d'importazione sui limoni italiani, che era già alquanto forte (due scellini per centale).

Questo dazio eccessivo colpisce la nostra industria agrumaria che già nel 1906 aveva raggiunto una esportazione per l'Australia di circa mezzo milione di lire.

***

Le fosche previsioni sul raccolto agrumario in Spagna si sono alquanto dileguate e tutto fa credere che il raccolto non sarà inferiore a quello precedente.

La Spagna infatti si è non poco giovata della applicazione delle cure anticrittogamiche per combattere il *poli-roig* e la *serpeta*, che infieriscono a Valencia e Gandia e la malattia del *melazo* che è grave ad Almeria.

Queste notizie, nel loro insieme, sono poco favorevoli pel collocamento della nostra produzione agrumaria.

L'abbuono sugli alcools

Il Ministro delle Finanze, dopo averne mostrato riluttanza alla Camera, tuttavia si è deciso a pubblicare il decreto che eleva al 40 0[0] l'abbuono sullo spirito di prima distillazione ricavato esclusivamente dal vino nelle fabbriche fornite di misuratore meccanico.

Lo stesso decreto poi eleva l'abbuono al 45 0[0] per le Cooperative.

Tale disposizione rimarrà in vigore fino a tutto il 31 marzo venturo.

Se si considera che la media della produzione vinaria italiana di circa 40 milioni d'ettolitri, quest'anno è stata superata di circa dieci milioni, ne consegue che senza questo decreto, si sarebbe incappati in una crisi d'abbondanza con tutti i suoi effetti disastrosi.

La disposizione ministeriale che ha tolto dal mercato i vini più scadenti e malati, per formarne un contingente da distilleria, sarà non solo d'incoraggiamento ad una delle nostre più importanti industrie agrarie, e quindi ai produttori, ma più anche un beneficio per la igiene pubblica.

Tuttavia gli agricoltori non si sono dimostrati sufficientemente contenti.

Il Consiglio provinciale di Lecce, per esempio, ha votato un ordine del giorno con cui s'invocano l'aumento di tale abbuono e un prolungamento del limite di tempo previsto dal Decreto ed ancora più l'estensione di tale Decreto alle Distillerie non munite di contatore automatico.

Tuttavia il Ministro delle Finanze, dopo ponderati studi, ritiene dannoso al paese un ulteriore abbuono.

Al contrario il Ministro d'Agricoltura, in seguito alle premure dei deputati delle regioni vinicole, specie meridionali, ha inviato ai Prefetti una circolare per invitarli a provvedere che la legge contro la sofisticazione dei vini sia applicata più energicamente.

Se tale circolare avrà il suo effetto, è certo che, oltre ad opera di giustizia e garanzia dei consumatori, i produttori ne risentirebbero vantaggi molto superiori e più diretti che non quelli dell'abbuono sulla distillazione. *C. M.*

L'elettricità e le bonifiche.

In Olanda, il paese delle bonifiche vere, venne testè concretato un completo e grandioso progetto di prosciugamento con successiva coltivazione delle vaste paludi e dei depositi di torba della Frisia Orientale, che si estendono per oltre diecimila ettari.

Da prima si scaverà una rete di canali rappresentante uno sviluppo di 40 chilometri; poi si farà un colossale impianto elettrico, le cui macchine saranno alimentate con la torba che trovasi sul posto, e che servirà non solo all'azione delle pompe necessarie per assorbire l'acqua, ma anche a mettere in moto i diversi strumenti agricoli delle colture così create. Questa energia elettrica fornirà pure luce e forza a diverse città e villaggi della regione.

Breve nota. Le nostre paludi pontine, che hanno di già una rete di canali, che si potrebbe completare e migliorare, non potrebbero essere assoggettate allo stesso trattamento, ritraendone utili insperati?

SPORT

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del " Popolo Romano „)

Monte Carlo, 19, ore 10.20 — (*de Boissieu*). — Quaranta tiratori presero parte alla gara per il Premio Journu (*handicap*, 1000 franchi).

1° e 2° divisi fra i signori H. Grasselli e de Plagino, i quali, rispettivamente a metri 30 e 27 1[2], uccisero ciascuno 6 piccioni tirando 6 colpi.

3° diviso fra i signori Sibrik e Demonta, i quali rispettivamente a metri 27 e 22 e tirando pure ciascuno 6 colpi, uccisero 5 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Davies, Talé, Roberts, Journu.

Domani 20 Premio Moncorgé (distanza fissa a metri 27).

Club alpino.

Sabato e domenica 25-26 gennaio escursione al Monte Serrasecca (m. 1793).

Sabato 25: Partenza da Roma in ferrovia ore 20 – Arrivo ad Arsoli (stazione) ore 21,45 – Arrivo Camerata Nuova in carrozza ore 0,30 – Pernottamento.

Domenica 26: Partenza da Camerata Nuova ore 6,30 – Arrivo sulla vetta ore 10,30 – Colazione.

Partenza dalla vetta ore 12 – Arrivo Convento Santa Maria dei Bisognosi ore 14 – Visita al convento.

Partenza dal convento ore 15 – Arrivo stazione Pereto ore 17 – Partenza da stazione Pereto in ferrovia ore 17,49 – Arrivo a Roma ore 20.

Preventivo L. 11 – Portare la colazione.

Iscrizione obbligatoria non più tardi di venerdì 24 corr. alle ore 21.

Appuntamento alla stazione di Termini sabato 25 alle ore 19,30.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un' istitutrice di 100 anni.

Il *Petit Bleu* annunzia che è stato celebrato ieri l'altro a Somersham il centenario di una certa signora Holdish, la quale dirige ancora, insieme a sua sorella dell'età di 85 anni, una Scuola media di fanciulle.

Essa spiega, a quanto si dice, nelle sue funzioni, tutta l'attività e la lucidità di una donna di quaranta anni.

Cronaca di Roma

Il pranzo a Corte — Iersera ebbe luogo l'annunziato pranzo a Corte.

A *destra* di S. M. il Re sedevano: S. E. signora Barrère – S. E. Sir E. Egerton – S. E. signora Perez Caballero – S. E. l'avv. Tittoni – signora Pioda – S. E. avv. Lacava – contessa Moltke – signor Fleva – duchessa di Terranova – S. E. comm. Schanzer – sig. Milovanovitch – sig. Maskens – S. E. conte Gianotti – conte Moltke – sig. de Pedroso – maggior generale Trombi – conte Avogadro.

A sinistra: S. E. lady Egerton – S. E. signor Mouravieff – S. E. sig.ra de Carvalho – S. E. signor Perez Caballero – Signora Milovanovitch – – S. E. nob. Casana – Signora de Barros Moreira – Signor Pioda – Principessa di Viggiano – S. E. dott. Pompilj – Signor Hurtado – Conte di Maleville – S. E. conte Ponzio-Vaglia – Alì Fuad Hikmet – Signor Melendez – March. Calabrini – Dottor Quirico.

Sedevano a *destra* di S. M. la Regina: S. E. signor Barrère – S. E. sig.ª Mouravieff – S. E. l'on. Griscom – Signora Esteva – S. E. sig. de Carvalho – Signora de Weede – S. E. prof. Rava – Signora Grez – S. E. sig. Cuestas – Principessa di Paternò – S. E. Kouang Kao – Signor Montealegre – S. E. Ten. gen. Brusati – Comm. Bollati – Signor Grez – Cap. di fregata Cafiero – Maggiore Peano.

A sinistra: S. E. conte de Monts – S. E. signora Griscom – S. E. bar. Takahira – S. A. p.ssa Malcom – Signor Esteva – Signora Maskens – S. A. princ. Malcom Khan – Duchessa d'Ascoli – S. E. prof. Bertolini – Barone de Tann – Jonkeer de Weede – Signor Mizzopoulos – Conte di Brambilla – Signor de Barros Moreira – Signor Mintchovitch – Duca d'Ascoli – Marchese Scozia.

— Fu notato che per la prima volta, rinunziando al vincolo delle tradizioni, venne servito *champagne* nazionale — marca Cinzano — e così ai pranzi di Corte tutti i vini sono nazionali.

Questa innovazione segna molto probabilmente una nuova vittoria dell'egregio Luchese, detto l'uomo dei leoni. E l'innovazione giunge in buon punto, giacchè, quando un paese va soggetto alle crisi di pletora vinicola, deve pur ingegnarsi a produrre qualunque qualità di vino, che possa convenientemente sostituire le specialità e le marche estere.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità completamente ristabilita, dopo la visita del professor Petacci ricevette S. E. il card. Ferrata prefetto della S. C. dei vescovi e regolari, il principe D. Filippo Lancellotti con la moglie Donna Maria Aldobrandini e la figlia Donna Rufina col suo fidanzato Duca D. Pio Grazioli, ai quali il Papa fece auguri per il prossimo matrimonio.

Quindi in udienza particolare ricevette mons. Moretti vesc. di Terni con gli alunni del Ricreatorio cattolico di quella città.

— Alle 15.30 S. E. il card. Gaetano De Lai prese solennemente possesso della Diaconia di San Nicola in Carcere.

Fu ricevuto dai canonici del Capitolo e dopo la visita al SS. Sacramento ed all'altare di San Nicola, si assise in trono circondato dal Capitolo e dai cerimonieri pontifici.

Dopo la lettura della Bolla Papale il cardinale impartì la Benedizione ed intuonò il *Te Deum*.

Nelle sale del Capitolo fu quindi servito un sontuoso rinfresco.

— In udienza privata il Papa ricevette nella sala della biblioteca alla presenza dei monsignori Della Chiesa e Bressan, il rettore della chiesa di S. Agnese al Circo Agonale mons. Provveduti ed il custode dei SS. Triregni cav. Antonio Tanfani che gli hanno presentato il prezioso reliquario donato dall'Em. Rampolla alla chiesa per racchiudervi il teschio della santa.

Il reliquiario di argento massiccio è composto da un sarcofago adorno di cesellature e simboli ripresi dai soggetti dipinti nelle catacombe ed ai quattro lati ha le figure dei quattro santi che parlarono della martire.

Alla presenza del Papa, fu posto il teschio della santa e quindi rinchiusa l'urna sulla quale si erige la statua della martire sormontata da un baldacchino di stile cristiano dei primi secoli.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Dimissioni d'insegnanti elementari provvisori.

— Dispensa dal servizio d'una insegnante elementare.

— Dimissioni di una insegnante elementare.

— Collocamento a riposo d'una direttrice e d'una insegnante.

— Dimissioni d'un insegnante di lingua inglese presso la scuola professionale femminile e nomina di una insegnante in sua sostituzione.

— Nomina d'un insegnante nella scuola magistrale di disegno annessa alla preparatoria alle arti ornamentali.

— Nomina d'un veterinario comunale.

Il Ponte Gianicolense. — Ieri mattina è stato aperto al transito dei pedoni il ponte Gianicolense, costruito dall'Impresa Allegri e Lazzeri.

Il nuovo ponte, costruito secondo le regole dell'arte moderna, è stato nella giornata ammirato dalla solita folla ed alla sera illuminato ad incandescenza coi fanali i cui bracci artistici furono fusi nelle officine dei Pignone a Firenze.

La morte dell'on. Chiapusso. — Ieri mattina, alle 10,30, nell'abitazione in via dei Coronari 14, è morto l'on. Felice Chiapusso, deputato del Collegio di Susa.

L'infermo prima di morire chiese l'assistenza del rev. P. Ferdinando Napoli barnabita, suo compatriota che gli somministrò i conforti religiosi ed a sua richiesta la benedizione apostolica.

Poco prima di morire l'on. Chiapusso espresse al P. Napoli il desiderio che i suoi funerali avvengano in forma modesta.

Al momento della morte assistevano l'infermo la moglie signora Irene, il figlio ingegnere Simeone, la figlia signora Maria moglie al capitano Cesare Prat, il generale Peano genero dell'estinto e la signora Angela Longagnoni, presso la quale il defunto abitava.

Il cadavere, rivestito in abito nero fu composto sul letto di morte, e nessuno tranne gl'intimi fu ammesso a visitarlo.

Telegrafarono il Pres. della Camera on. Marcora, il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, il Ministro delle Poste on. Schanzer, gli on. Boselli, Marsengo Bastia, e parecchi altri parlamentari.

Si recarono a porgere personalmente le condoglianze il Ministro delle finanze on. Lacava, il Sottosegretario agli affari esteri on. Pompilj, il comm. Peano, capo gabinetto della Presidenza del Consiglio, ed il colonnello dei RR. CC. cav. Couvin.

Ecco il testo del telegramma inviato dall'on. Marcora:

« Apprendendo dolorosissima notizia animo mio si raccoglie intorno alla desolata famiglia con sentimento di profondo cordiale rammarico.

« E nel rendermi interprete dei miei onorevoli colleghi sono certo che tutti indistintamente a me si uniscono nel deplorare la perdita di Felice Chiapusso, la cui vita integerrima e specchiata, la cui feconda operosità, il cui zelo rigido e indefesso per il pubblico bene lasciano traccia imperitura nel memore affetto di tutti i colleghi.

« Pres.: *Marcora*. »

Roberto Bompiani. — E' scomparsa dal mondo artistico di Roma, una di quelle figure nobilissime, geniali, simpatiche, che per 50 anni irradiarono di luce vera nella gloriosa e ormai assottigliata pleiade degli artisti romani.

Dell'artista insigne dirà il nostro collaboratore speciale.

Qui ci limitiamo a notare che Roberto Bompiani fu, come uomo, la perfezione della bontà di animo, della integrità di carattere e di una squisitezza naturale di modi, che avvinceva quanti ebbero, come noi, la fortuna di essere tra i suoi amici personali ed anche politici.

Tranne una breve interruzione, per malattia nervosa, Roberto Bompiani mantenne sempre la massima vivacità di mente e di spirito.

Ricordiamo l'ultima elezione provinciale per la riconferma del Min. Tittoni uscente. In un angolo della sala in v. Valdina una triade, in attesa del turno per deporre la scheda, discorreva animatamente, come se fossero stati tre giovanotti: erano Roberto Bompiani, Raffaele Menchetti e Sebasti.

— Quanti ne mettete assieme?

— Noi, tre di certo, rispose Bompiani, voi fate quattro e al resto penseranno gli elettori.... se hanno buon senso.

— Non parlo di voti, replicai, ma di anni...

— Allora, la conta spetta a Menchetti che è sempre stato il più ragazzino:

E l'amico Menchetti, che in materia di anni ha ereditato qualche pregiudizio dagli antichi romani, fece un segno a Sebasti, il quale dolcemente rispose: due secoli e mezzo, senza i rotti.

Il buon Sebasti fu il primo a lasciarci: Menchetti ha dinanzi a sè parecchi anni, essendo assicurato ad una Compagnia inglese e l'ottimo Bompiani ci ha abbandonato ora a 87 anni, meno 31 giorni: era nato il 22 febbraio 1821.

Egli lascia quattro figli: due maschi, Augusto che ha ereditato il pennello del padre; Giorgio, uno dei più giovani e distinti generali, che comanda in Calabria la brigata Cremona e due figlie: Clelia, pittrice anch'essa e Giuseppina, consorte all'egr. ing. Rambaldi della R. Casa.

Ad essi, alla vedova ed a tutta la famiglia, giunga l'espressione delle nostre più sincere condoglianze.

Audizione musicale. — Nell'ospitale Casa del march. Fernando Del Fierro, convenne un aristocratico stuolo d'invitati, per un'audizione della signorina messicana Francisca Anitua, allieva del prof. Franceschetti.

La signorina Anitua che ha una bellissima voce di contralto, estesa, voluminosa e d'una notevole uguaglianza in tutti i registri, cantò varie romanze e fu assai festeggiata.

Notati nella riunione: pr. Massimo Silery, pr. Antici Mattei, pr. Don Lelio Orsini, l'ex Ministro di Prussia bar. di Rotenhan, il Ministro di Baviera bar. di Guttenberg: il Ministro del Belgio l'Erp, baronessa e figlia, duchessa di Aquara, bar. Cumbo, l'ambasciatrice di Spagna sig.a da Ojeda col figlio don Jaime, il cons. don Manuel Multedo, don Jil Delgado, il Min. dell'Argentina Blancas, e signora, il Ministro della Colombia generale Cuervo Marquez, don Hilario Moreno, conte de Basserwitz, conte Wesmel, sig.a Fitz Gerald, bar. Damesnil e signore, contessa Lesser, conte di Montalbo, bar. da Reichert, il Min. del Chilì Errazurri, conte Agliardi, marchesa Vitelleschi, donna Carolina Del Fierro, sig. Ossa, prof. Franceschetti, ecc.

Il valore locativo delle case popolari. — Il Ministro di Agr., Ind. e Comm. chiese sino dal 13 novembre u. s. che il Comune di Roma manifestasse il suo pensiero sul voto espresso dalla Cooperativa case ed alloggi per impiegati in Roma, perchè in conformità dell'art. 31 del regolamento 24 aprile 1904, il valore locativo massimo delle case popolari nel Comune di Roma fosse elevato da L. 700 a L. 1050 annue.

Tale domanda, approvata dal locale Istituto delle case popolari, accolta benevolmente dal Consiglio provinciale di Roma, non potè essere accolta dalla passata Amm. per i possibili nuovi oneri che potevano gravare il Comune.

Infatti l'art. 43 del Regolamento 24 aprile 1904 per l'esecuzione della legge sulle Case popolari dispone che, allorquando in un Comune sorge un quartiere per case popolari, tutti i lavori stradali di fognatura, d'illuminazione ecc. siano a carico del Comune stesso.

Siccome peraltro, per effetto dell'art. 16 della legge per Roma, 11 luglio 1907, il Comune è autorizzato oramai a disciplinare con uno speciale regolamento edilizio la costruzione di nuovi quartieri e di nuove abitazioni così dentro come fuori il perimetro del nuovo piano regolatore, la Giunta attuale ha ritenuto di poter sottoporre senza preoccupazione con voto favorevole al Consiglio la domanda stessa, nel senso che il valore locativo delle case popolari nel Comune di Roma sia portato da L. 700 a L. 1050.

The di beneficienza all'Excelsior. — Ieri nelle ricche e splendide sale dell'Hotel Excelsior fu dato nelle ore pomeridiane da un patronato di nobili e distinte signore un the a beneficio di varie scuole ed asili per fanciulli.

Fu eseguita della buona musica, ed il comm. Checco Marconi cantò deliziosamente rendendo la festa più gradita.

Fra gl'intervenuti notammo: contessa Farace, signorina Ogleskj, marchesa Lecce, contessa Carpegna, contessa Navone, signora e signorine Marconi, contessa Salimei, baronessa Coletti, marchesa Sacchetti, contessa Pace, contessa Penni, contessa Morani, contessa Crespi, marchesa Malvezzi, contessa Rezzi, baronessa D'Anton, baronessa Cottran, contessa Marini-Pignatelli, signore D'Alessandri, Serafini, Silenzi, marchesa Antici-Mattei, signora Poggio, contessa Ciccarelli, signore Croci, Farestac, contessa Chiaggi, contessa Mesciatelli, contessa Santucci, signore Mogliazzi e miss Stoërus.

Per le onoranze a G. G. Belli — I componenti il Comitato esecutivo per le onoranze a G. G. Belli sono vivamente pregati di non mancare alla prossima riunione che avrà luogo lunedì 20, alle ore 20,30, nei locali dell'Associazione Archeologica Romana.

Mostra del Circolo Enofilo — Quest'anno la consueta mostra di vini, acquaviti, aceti, liquori ed olii d'oliva, sarà tenuta al Teatro Eden in via Umbria, ed inaugurata il 22 febbraio p. v.

La mostra ha luogo sotto il patronato del Ministero di agricoltura, il quale concede anche parte delle onorificenze, le quali consistono in tre premi in danaro (uno di L. 1000 e due di L. 300), una coppa d'argento offerta dall'on. Ruspoli, presidente del C. E. I., riservata ai vini del Lazio, una grande medaglia d'oro del Re per liquori, 10 medaglie d'oro e cento d'argento o di bronzo per gli altri prodotti.

Per partecipare alla Mostra rivolgere domande al Circolo Enofilo Italiano, Corso Umberto I, 219.

Tombola Nazionale Telegrafica. — Bollettino delle cartelle presentate ed inviate alla Commissione esecutiva in Roma che avrebbero conseguita la vincita a tutt'oggi 19:

Cartella	Registro	Numero vincente	Estratto vincente	Città
11	25938	18	31°	Spezia
4	20220	18	31°	San Remo
46	28889	35	32°	Genova
9	09285	35	32°	Perugia
9	28660	35	32°	Genova
7	22431	39	33°	Gioia del Colle

N. 114 cartelle che concorrono alla ripartizione delle L. 40,000.

N. B. Il tempo utile per far pervenire o presentare a Roma, Piazza SS. Apostoli 49, le cartelle vincenti, scade il giorno 27 gennaio, alle ore 24.

— Le cartelle presentate per il premio arrivano con lieve differenza ai primi trenta estratti.

A noi risulterebbe che c'è di meglio, ossia una cartella che avrebbe fatto tombola coi primi venti numeri estratti e il suo fortunato possessore sarebbe un impiegato del Ministero Interni, che si riserva di presentarla in tempo utile, ossia prima che sia scoccata la mezzanotte del 27.

Galleria Nazionale — Stamane alle 11, alla presenza di S. M. il Re e del Ministro Rava, s'inaugurerà la nuova sala che racchiude il famoso gruppo del Canova: *Ercole e Lica*.

Lettura poetica — Brillantissimo è riuscito il trattenimento tenuto ieri dalla professoressa Clelia Bertini-Attilj, la quale lesse, innanzi ad un numeroso uditorio, una raccolta di scelte liriche, da lei composte, per essere pubblicate quanto prima.

La Bertini-Attilj seppe abilmente toccare molteplici e variati soggetti, facendosi ripetutamente applaudire.

Un gruppo di signorine studentesse le offerse bellissimi fiori.

Croce Rossa italiana. — Questa sera 20, avrà luogo l'annunciato ballo dato dalla Croce Rossa al Grand Hotel.

R. Università — Ieri sono finite le prove di concorso per il premio Rolli fra gli studenti del VI anno di medicina e chirurgia.

Il premio di mille lire fu assegnato ad Ignazio Serafini.

Onorificenza — Il prof. Parisotti, oculista della nostra città, è stato per i suoi meriti scientifici nominato Cavaliere della Legion d'Onore.

Riunione di falegnami. — Ieri alle 9,30 nella Casa del popolo in via Capo d'Africa si riunirono circa 60 persone appartenenti alla lega dei lavoratori del legno per discutere intorno all'aumento della mano d'opera.

Alle 12,30 la riunione terminò senza incidenti.

Dotazione — Dovendo l'Istituto di M. S. fra i medici e farmacisti procedere alla distribuzione di 4 doti fondate dal prof. Scellingo, sono invitate le orfane di medici appartenenti al detto Istituto di presentare la domanda prima del 4 febbraio alla segreteria dell'Istituto in via Cavour 3.

Mostra dell'ornamento femminile — Nella sede della Mostra dell'ornamento femminile al palazzo Rospigliosi, sarà tenuta una serie di conferenze che illustreranno i vari oggetti esposti e le arti che ad essi si riferiscono.

Queste conferenze avranno luogo nei martedì di ogni settimana, a cominciare dal 21 corrente, alle ore 16.

Il ciclo di conferenze sarà così composto:

Martedì 21 gennaio - Diego Angeli: L'ornamento femminile.

28 gennaio - Signorina G. Francisci: Il merletto.

4 febbraio - Federico Hermanin: Il ventaglio.

11 febbraio - Barone Rodolfo Kanzler: I camei e le pietre incise.

Dopo la conferenza le sale resteranno aperte fino alle 19.

Oggetti smarriti. — Elenco degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio 7°) dall'11 al 18 gennaio 1908:

Quindici lire - medaglione con cerchio di metallo bianco, un ritratto e capelli - borsa di cuoio nero, con portamonete con L. 2, un ditale, un lapis e carte senza valore - portafogli rossastro con un congedo e carte diverse di Rolando U. - cinque lire - portamonete di pelle scura con lire 1, una polizza di pegno ecc. - borsa di cuoio marrone, con L. 1.70, un fazzoletto con le lettere A e C., una chiavetta e 2 merletti — due pecore di manto spagnolo - certificato medico e due certificati di Mariani V. — lunga chiave femmina — canestrello giallognolo - chiave inglese femmina - scatola con 8 pezzi di compassi e fodera d'incerata - quattro chiavi con anello (2 maschie) - portamonete di cuoio scuro con L. 2.40 - borsa di cuoio nero, con un portamonete con L. 3.75, un fazzolettino, 2 chiavette femmine ecc. - grossa chiave maschia - chiave maschia snodata.

Pezzetto di catenella con un cuore ed una stella di metallo bianco con una pietrina bianca - tre polizze di pegno - collana di perline apparentemente di metallo bianco - portamonete verde con una moneta francese di 2 franchi ed un biglietto di viaggio - portamonete cuoio scuro con cent. 50 ed una polizza di pegno, una ricevuta di Walter M. - chiave inglese femmina - valigietta nera - veste da camera a quadri viola e nero - ombrello di cotone nero in cattivo stato con manico curvo - ombrello di seta gloria nero, ad ago, in mediocre stato con manichino di metallo bianco - ombrello di cotone nero in cattivo stato con manico curvo e rossastro - ombrello di seta gloria con fiocchi e manico dritto di metallo bianco - ombrello di cotone nero in cattivo stato con pomo di metallo bianco su bastone giallo - ombrello di cotone nero in cattivo stato con manico curvo di legno scuro - tre portamoneti (uno con giuocate del lotto, due vuoti) - libretto postale di risparmio di Toulni Ilia.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Gesta teppistiche — Ieri sera una comitiva, composta da Alfredo Pennini, Leonardo Moretti, Alfredo Trovarelli, Giuseppe Galli e Jezzi Salvatore e da alcuni giovani rimasti sconosciuti, volle entrare prepotentemente nel Cinematografo in via Reggio, senza pagare il biglietto d'ingresso.

L'impresario Malpieri Luigi, veduto che aveva da fare con teppisti, disse loro che non facessero chiasso nella sala.

Ma non appena entrati, i teppisti cominciarono a schiamazzare e a ballare, provocando scompiglio e panico tra le altre persone che vi erano in attesa dello spettacolo.

Intervennero gli agenti di P. S., ma i teppisti si dettero a maltrattarli, tanto che la guardia Ottogalli, che aveva esploso un colpo di rivoltella per richiamare l'attenzione di altri agenti, riportò nella mischia contusioni giudicate al Policlinico guaribili in 8 giorni.

Con l'intervento del furiere Arturo D'Ascoli del 1° granatieri e del brigadiere di finanza Giuseppe Zappalato i giovinastri che abbiamo nominato furono arrestati e la Delegazione di P. S. di Porta Pia iniziò le indagini per la identificazione e l'arresto di quelli, datisi alla fuga.

E' morto il contadino Sterlini Giuseppe, da Roma, in seguito alla stilettata che si buscò l'altro ieri litigando con certo Placido Aurelio a Colleveechio.

Gli attaccabrighe — La fruttivendola Coppola Clelia, di anni 28, alle ore 22 di ieri al vicolo Cellini per motivi di famiglia fu ferita con un bastone dal marito Ferrone Luigi.

Riportò contusioni alla regione frontale che a S. Spirito la giudicarono guaribile in 10 giorni.

— In via S. Maura, alle ore 17,30 di ieri, per futili motivi, il macellaio Fratticelli Gioacchino fu ferito con una coltellata al braccio destro, datagli da uno sconosciuto.

All'ospedale di S. Spirito lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Il diciannovenne Benazzi Pietro, alle 17 di ieri passando per via degli Scipioni senza alcun motivo fu ferito di coltello da un giovinastro, che non conosce.

Il Benazzi all'ospedale di S. Spirito, dove andò a farsi medicare, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

— Alle ore 18,30 di ieri, il dodicenne Verbiguaria Ettore abitante in via de' Chiavari n. 38 giocando con alcuni ragazzi fu colpito al naso da un sasso lanciatogli dal coetaneo Ruggero Mariani.

All'ospedale della Consolazione ne avrà per due settimane.

— Pinaroli Elena, infermiera all'ospedale di S. Antonio convive maritalmente da circa tre anni con Ricci Giuseppe, anche lui infermiere al Sanatorio Umberto I.

Ieri mentre la Pinaroli se ne stava nell'atrio dell'ospedale a discorrere col portiere, fu aggredita dal Ricci che incominciò a percuoterla per gelosia.

Il portiere si intrappose per trattenerlo ma dovette darsela a gambe perchè l'altro estrasse il coltello.

Infortunio. — Bucceri Giovanni, carrettiere della nettezza urbana, mentre ieri col carretto lavorava al viale Alberoni, rimaneva col piede incagliato dentro una ruota producendosi una contusione al piede sinistro, giudicata al Policlinico guaribile in 20 giorni.

Attenti al fuoco — Rizzitiello Giuseppina di anni 25, alle ore 13 di ieri, nella sua abitazione in via Cola di Rienzo 44, rimase ustionata al viso per l'incendiarsi di una macchinetta a spirito.

Medicata all'ospedale di S. Giacomo fu giudicata guaribile in 12 giorno.

Tentato suicidio. — La venticinquenne Salvi Angelina, abitante insieme alla sorella Colomba, in via Corsi 40, ieri nel caffè « Fiorani » fuori Porta del Popolo sciolse alcune pasticche di sublimato in una tazza di caffè e ne bevve il contenuto.

All'Ospedale di S. Giacomo i medici dopo una energica lavanda allo stomaco si riservarono il giudizio.

La Salvi dichiarò di avere attentato alla propria vita perchè era continuamente rimproverata ingiustamente dalla sorella.

Fuochetto — Nel sotterraneo della bottega da cappellaio in Piazza Vittorio Emanuele 157, di proprietà del sig. Di Veroli Angelo, si accendeva ieri, casualmente, un mucchio di cartaccia. Accorsero prontamente i vigili, i quali riuscirono a spegnere subito l'incendio.

Rissa — Per gelosia di mestiere ieri vennero a lite i carrettieri Pietro Patrizi e Giuseppe Poci e questi con un colpo di coltello ferì l'avversario al torace dandosi alla fuga.

Il Patrizi a S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

Sarà vero? — All'Ospedale di S. Antonio si presentò ieri sera il terrazziere Fortunato Biencolette, ferito da un colpo di bastone alla regione parietale destra.

Disse che era stato colpito senza alcun motivo da uno sconosciuto. Fu trattenuto in osservazione.

— Allo stesso ospedale si recò ferito di coltello al torace il fabbro Giulio Buffoni, che disse essere stato colpito da una persona a lui sconosciuta mentre si trovava all'angolo del Viale Manzoni. I medici riservarono pronunziarsi sul suo stato.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 21 gennaio 1908 - *La 1ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 6 aprile 1907 fino alla polizza n. **66200**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 6 aprile 1907 fino alla polizza n° **66200**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 20 saranno esposti pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse i entico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. **3.50**.

TEATRI DI ROMA.

OTELLO al Costanzi.

Per la prima dell'*Otello* era vivissima l'attesa. E il pubblico, tutto il gran pubblico elegante e aristocratico del Costanzi, aveva voluto presenziare questa prima, che si annunziava di straordinario interesse.

Magnifica la sala e i palchi. Affollati in modo inverosimile l'anfiteatro e la galleria.

L'*Otello*, frutto glorioso dell'ultimo periodo verdiano, testimonianza della perenne giovinezza creatrice del Maestro, non ha bisogno certo, dopo tutto quello che s'è scritto, di una nuova parola della critica.

L'eco della prima rappresentazione di Milano, che fu uno dei più importanti avvenimenti d'arte dell'ultimo volgere del secolo passato, e gli entusiasmi di Roma nelle memorabili rappresentazioni del 1887 al *Costanzi*, e in quelle successive dell'*Argentina*, sono ancora troppo vivi.

Senonchè questo lavoro, che doveva col *Falstaff* chiudere la trionfante epopea verdiana, e che, per il concorso di Arrigo Boito, ci diede per la prima volta la perfetta fusione della musica con la poesia, la prima grande affermazione del dramma lirico italiano, non potè come tutti gli altri lavori del Maestro, divenire ugualmente popolare, perchè all'opera toccò la fortuna di un interprete insuperabile come Tamagno. Così per vario tempo sembrò che nessun altro avrebbe potuto efficacemente eseguirlo.

Otello e Tamagno sono oggi per noi quasi sinonimi, e non si può riandare con la mente allo spartito, senza associarvi il nome del suo primo e grande interprete.

Da ciò la difficoltà che trova qualunque tenore nel sostenere questa parte, la quale ha lo svantaggio di un confronto troppo pericoloso,

Dopo l'inattesa malattia del tenore Paoli, l'impresa Costanzi scritturò Angelo Angioletti, un'altro tra i rari tenori che possono misurarsi coll'ardua parte di *Otello*.

E difatti l'Angioletti, che noi ricordavamo, suscitò nell'*Esultate*, un vero uragano di acclamazioni, e dovè concederne la replica.

Ma, l'abbiamo detto, il pubblico del Costanzi era iersera imponente, e insolitamente irrequieto, dimodochè l'Angioletti, preso dalla nervosità dell'ambiente, non seppe sempre far valere i suoi magnifici mezzi; e l'entusiasmo suscitato al suo primo apparire, non si mantenne sempre nelle uguali proporzioni.

Del resto noi siamo sicuri che in una seconda rappresentazione, quando le inevitabili incertezze di una prima saranno cessate, Angioletti saprà meglio rendere il tipo di *Otello*, che gli ha valso ovunque i più grandi successi, perchè egli ha voce robusta, squillante e di una resistenza a tutta prova.

Giuseppe De Luca - pur non essendo completamente a posto nella parte di *Jago* - se la cavò da grande artista.

Egli cantò con la consueta sua perizia, fu attore corretto; ma non sempre rese la cinica figura shakespeariana.

Non sappiamo convincerci come egli, che ha in arte un nome invidiabile, si sia voluto esporre in una parte che non è consona al suo temperamento e alla qualità della sua voce, la quale meglio si adatta al bel canto che agli impeti di una fosca drammaticità.

E a prova di quanto scriviamo ricordiamo che accolto freddamente nel *credo*, ricevette meritate acclamazioni nel *Sogno*, dove i suoi rari pregi di cantante poterono esplicarsi più completamente.

Nella parte di *Desdemona* il pubblico salutò Carmen Melis, l'interprete genialissima e indimenticata di *Thaïs*, che tornava, desiderata, a noi.

Benchè costretta a velare la sua rigogliosa bellezza di bruna, sotto la bionda capigliatura di *Desdemona*, la sua comparsa suscitò un mormorio di ammirazione: trionfo della grazia e della femminilità.

Ella fu una *Desdemona* soave, e nonostante in alcuni punti si fosse lasciata dominare dal panico, meritò vivi applausi, specie nella *Canzone del Salice* e nella *Ave Maria* di cui fu chiesta insistentemente la replica.

La signorina Cesaretti (*Emilia*), il Lanzi (*Cassio*), il De Rosa (*Roderigo*) e l'ottimo Berardi, misero ogni impegno nelle loro parti.

Leopoldo Mugnone, che concertò e diresse l'opera con quella valentia che gli è abituale, fu il grande trionfatore della serata.

Il complesso spartito verdiano fu da lui analizzato in ogni più piccolo particolare e reso con grande efficacia di luci e di ombre, con fusione perfetta e sopra tutto con grande chiarezza.

L'orchestra, sotto la sua direzione, fu ancora una volta ammirabile.

Al maestro Mugnone, festeggiatissimo, furono fatte particolari accoglienze dopo il finale terzo.

I cori, diretti dal Zerzato, riuscirono impeccabili.

Per la cronaca, dobbiamo aggiungere che alla fine di ogni atto gli artisti furono chiamati più volte alla ribalta.

Magnifico l'allestimento scenico.

Il primo quadro, con la tempesta resa alla perfezione, il secondo con la sala terrena e lo sfondo del giardino in fiore, la magnifica sala del 3° atto e la camera di *Desdemona*, una riproduzione veramente artistica, eseguita dal prof. Stroppa, suscitarono la generale ammirazione.

Questa sera riposo e domani replica di *Otello*.

Valle — Stasera dunque l'annunciato spettacolo in onore di Eduardo Scarpetta con *Miseria e nobiltà*, una delle più applaudite commedie del suo felice repertorio.

Argentina — Le repliche della *Nave* si succedono col concorso continuo del pubblico più distinto. Martedì per dare riposo agli artisti che hanno parte nella tragedia dannunziana, si rappresenterà: *I giorni di festa*, tre atti di Bertolazzi, nuovissima.

Nazionale — *Lisa la kellerina* lascierà il posto a *Orfeo all'inferno*, che due anni or sono su queste stesse scene e dalla medesima Compagnia Maresca, fu dato con uno sfarzo straordinario.

Quirino — Stasera *Testagrù*, una graziosa operetta tratta da una novella goliardica e rivestita dalla musica geniale di Paolo Argentier.

Nelle due rappresentazioni di ieri convenne un buon numero di spettatori.

Adriano — Oggi speciale rappresentazione con un programma arricchito di nuovi *numeri*.

Vi parteciperanno tutti gli artisti del *Circo Guillaume*.

Mercoledì campionato di lotta femminile.

Manzoni — *La Figlia di Jorio* si replica anche stasera.

Per giovedì è annunziata una rappresentazione a beneficio della vedova del compianto Luigi Mazzi.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. Riposo.
Valle. Miseria e nobiltà, ore 21.15.
Argentina. La nave, ore 20,30.
Nazionale. Orfeo all'Inferno, ore 21.
Quirino. Testagrù, ore 21.
Adriano. Circo equestre Guillaume ore 21.
Manzoni. La Figlia di Jorio, ore 21.
Metastasio. Il treno di piacere, ore 21.
Salone Margherita. Spettacolo variato, ore 21,30.
Olympia. Spettacolo vario di canto e musica, ore 21,30.

Movimento della navigazione.

Il « Virginia », del Lloyd italiano, proveniente da Buenos Ayres e da Santos, è partito venerdì (17) da Rio Janeiro per Genova.

La Veloce — Il « Venezuela », proveniente dagli scali dell'America centrale, è partito venerdì da Teneriffa per Genova.

(S) **Odessa** 19 — Sei vapori esteri si trovano chiusi tra i ghiacci fra Odessa e Nicolaiew.

Sono state inviate navi-spezzaghiacci in loro soccorso.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo, al Quirinale, la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re.

Oltre il Presidente del Consiglio mancavano i Ministri Carcano, Mirabello, Cocco-Ortu ed Orlando.

I decreti furono sottoposti alla firma di Sua Maestà dall'on. Tittoni.

La salute dell'on. Canonico

Siamo lieti di annunciare che l'on. Canonico è completamente rimesso dalla indisposizione ond'era stato colpito, e fino da ieri ha atteso per qualche ora alle cure del suo alto ufficio.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Castel S. Giovanni (Piacenza) ed è stato nominato R. Commissario il dott. Renato Malinverno, segretario di Prefettura.

Ministero Pubblica Istruzione.

Nelle scuole normali.

Sono riusciti vincitori del concorso a cattedre di ginnastica:

Nelle scuole normali maschili. — Roscio Augusto, Fabozzi Attilio, Salustri Arnaldo. Dichiarato idoneo per incarichi: Angelo Castronuovo.

Nelle scuole normali femminili. — Faccio Rebecca, Scuri Ester, Lanza Maria. Dichiarate idonee per incarichi: Zoni Anna Maria, Giuliano Virginia, De Barberis Maria, Regina Maria, Majone Carlotta, Lodi Ines, Lai Enrichetta, Caruti Maria, Scuri Bice, Paternico Giuseppina, Laviani Lea, Rossi Enrichetta, Gatta Adele e Foresti Zecle.

Nel concorso speciale per il corso *B* della scuola normale « Laura Bassi » di Bologna: Faccio Rebecca.

Ministero Tesoro.

Per il riparto del milione a favore dei Garibaldini.

Al Ministero del Tesoro sono pervenuti ieri i primi elenchi dei 10,000 garibaldini superstiti, ai quali fu concesso un sussidio di L. 50 (al netto dalla R. M.), essendone state riconosciute regolari le domande. E' in corso l'esame delle numerose altre domande.

La Direzione generale del Tesoro provvederà subito per la emissione ed invio alla Corte dei Conti dei mandati a disposizione degli intendenti di finanza, incaricati della emissione dei singoli buoni di pagamento a favore degli interessati.

Le formalità di competenza della Corte dei Conti saranno compiute in via d'urgenza, onde tra pochi giorni potrà effettuarsi il pagamento.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori ed opere pubbliche.

Il Min. on. Bertolini ha sottoposto alla firma sovrana i seguenti decreti:

sussidi ai Consorzi idraulici « Avio » ed « Arla » in Comune di Cesena (Forlì) per riparazioni di danni alluvionali;

id. al Comune di Polignano a Mare (Bari) per costruzione di una strada;

dichiarazione di pubblica utilità per la ricostruzione dell'acquedotto del Comune di Perinaldo (Porto Maurizio);

inscrizione del porto Sciacca (Girgenti) in 1ª cat. nei riguardi del rifugio delle navi;

sussidio al Consorzio stradale « Rivodora Samboy » (Torino) per lavori di difesa;

dichiarazione di pubblica utilità per l'apertura e sistemazione del Corso Umberto in Torino;

concessione all'Ammin. prov. di Reggio Emilia dell'esercizio di un pubblico servizio di trasporti, mediante automobili, sulle linee Novemblare, Rolo, Guastalla, Reggiolo e San Maurizio Angelo.

Il ministro ha poi autorizzato con D. min. le seguenti spese:

L. 268,678 per manutenzione della Nazionale n. 1 (Udine).

L. 67,300 per difese lungo l'Adige (Rovigo).

L. 212,711 per manut. sess. della nazionale 18 Sondrio).

L. 24,000 per difese lungo il torr. Idice (Bologna).

L. 50,009 per riparazioni alla naz. 71 (prov. di Messina).

L. 24,360 id. alla naz. 75 (Cagliari).

L. 24,800 per difese della naz. 27 (Torino).

Il Consiglio Superiore

ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per riparazioni di danni causati dalle piene del Po alle arginature a destra del Gandiolo ed a sinistra del Po morto (Milano).

Id. pei danni alla difesa Fara d'Adda (Milano).

Id. sistemazione di un argine dello Stirone (Parma).

Id. costruzione ed eserc. ferrovia Arezzo-Sinalunga.

Id. costruzione ed eserc. ferrovia Molfetta-Terlizi-Ruvo.

Schema di regolamento per l'esecuzione legge 14 luglio 1907 n. 542 per autorizzazione spese per nuove opere marittime.

Progetto massima bonifica pianura Petrara (Campobasso).

Ministero Poste e Telegrafi.

La posta pneumatica in Italia.

Il ministro delle poste, on. Schanzer, ha nominato una Commissione per l'esame tecnico del progetto d'impianto della posta pneumatica, che, a termine della legge del marzo scorso, deve essere esperimentata a Napoli, Roma e Milano.

La Commissione, presieduta dal senatore prof. Giuseppe Colombo, è composta degli ingegneri Enrico Giovanni, Galassini Alfredo, Merlini Gerolamo e Nathan Adolfo, dei comm. Bellini Giuseppe, ispettore superiore al Ministero poste e telegrafi, Mirabelli Enrico, ispettore centrale al Ministero stesso.

La Commissione suddetta si riunirà in Roma tra alcuni giorni per prendere cognizione della parte di lavoro già preparato, decidere sui vari quesiti tecnici avanzati dalle case concorrenti e tracciare lo schema dei propri lavori.

Nel venturo febbraio la Commissione stessa procederà all'esame dei vari progetti che saranno presentati al concorso, che si prevede importante, dato il notevole numero di Case estere che vi parteciperanno.

Può ritenersi che nella prossima primavera saranno iniziati i lavori per i primi impianti di posta pneumatica in Italia che permetteranno — per ora — un rapido movimento delle lettere espresse e delle lettere dell'ultim'ora fra la posta centrale, la stazione ferroviaria e qualche centro più importante in attesa che si ampliino man mano le reti di tubazioni per estendere il servizio di posta pneumatica alle varie località eccentriche e lontane delle città ove si effettuano per ora gli impianti.

Ministero Marina.

Movimento del R. naviglio:

« F. Gioia » giunta a Messina il 18 - « Garigliano » giunta a Civitavecchia e ripartita il 18 - « Ercole » giunta a Civitavecchia il 18.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Spezia, 19, ore 9,45. — Ieri hanno avuto luogo i tiri di collaudo di due lotti di proiettili perforanti di acciaio, da 152 mm., forniti dalle Acciaierie di Terni, con risultati soddisfacentissimi, superando anche, sia per potere perforante, che per resistenza, i limiti contrattuali stabiliti per la accettazione.

Le prescrizioni per tali prove sono severissime, ed una Casa estera, cui è stata data una forte commessa di simili proiettili, non ottenne felici risultati nelle stesse prove che finora hanno avuto luogo, e non ha potuto ancora superarne le difficoltà.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

UN NASCONDIGLIO.

TRADUZIONE DI G. C.

II.

— Che fai disgraziato! gridò Enrico esasperato.

— Faccio rumore!

— Tu cerchi di perdermi, briccone!

— Eh no, signore, io cerco di mangiare.

— Io ti ucciderò se sentirò ancora il minimo rumore.

— Morire per mano vostra o morire di fame, replicò Pedrillo con sangue freddo, che importa? Grazie a Dio ecco il cioccolato! Caspita che pacchetto! con questo possiamo sostenere otto giorni di assedio. Stimabile Gastone! egli fa bene le cose!

— Ed è un simile animale ch'è fidanzato alla mia adorabile Clara! esclamò Enrico. Viva Dio! il giorno fortunato che egli aspetta non verrà finchè avrò una goccia di sangue nelle vene.

— Ecco confetture e paste deliziose, interruppe Pedrillo che si abbandonava intrepidamente alla consumazione di quelle ghiottonerie. Provatene, signore. Quel Gastone ha la mano felice; è un ghiottone a quanto pare. Ma tutti questi dolci mettono sete, io muoio di sete!

— Bisognerebbe cercare di uscire, Pedrillo, disse Enrico, che anche per parte sua metteva mano al cioccolato. Tu andrai a cercare i miei amici e t'informerai che cosa n'è stato di quel disgraziato affare del duello, e della guardia di ieri sera. Così saprò se posso uscire e restare a Parigi senza paura di essere arrestato. Va' prima a casa di Rodolfo di Pertigney... Egli è molto intimo di Serilly, di cui anzi deve sposare la sorella, quella amabile Gabriella che ci ha procurato quest'asilo.

— Volentieri, rispose Pedrillo, per trovare da bere oserò tutto. Ma... a proposito! se vi fossi anch'io nel vostro duello! Io ho tenuto la spada in mano come un Cesare, io mi sono schermito dagli arcieri, in prova di che ho ricevuto un calcio... di cui soffro ancora... se fossi riconosciuto?

— Buffone! disse Enrico alzando la mano.

— Ma io me la svignerò! riprese Pedrillo. Ecco una veste ed un mantello che andranno a meraviglia... un ventaglio anche, i guanti... E' una toletta completa. Vedrete che vita fine che ho, io darò nell'occhio allo stesso vecchio papà Lormenil.

— Presto, disse Enrico sentendo camminare nella camera vicina. Vien gente.

— Facciamo le nostre provviste, disse Pedrillo, e rientrò nel nascondiglio con la scatola di cioccolato, le confetture, la veste ed il mantello di Geltrude. Infatti entrarono nella stanza la cameriera e la padrona.

— In verità, diceva Geltrude voi avreste torto, signorina, di non vedere questi regali. Sono così freschi, così profumati, così bene aggiustati ah! il signor Gastone ha veramente gusto.

— Ciò mi stupisce! rispose Clara. Sono infatti veramente sorpresa....

E lo furono entrambe vedendo lo spaventevole disordine che regnava nel salone.

Geltrude restò con la bocca aperta e le braccia volte al cielo.

— Bisogna che ci sia qui qualche spirito folletto! gridò

— E' piuttosto colpa vostra, rispose Clara, voi avete disposto sbadatamente i cestini ed è caduto tutto.

— Ma, signorina, ciò non è possibile... E poi..

— Ah! gridò disperatamente, hanno preso! Dio quanto sono disgraziata, hanno portato via...

— Ebbene che cosa?

— La mia veste che non avevo ancora indossata! Ed anche il mantello!... al ladro! al ladro!

— Ma siete pazza per gridare così? disse Clara trattenendola. credete che se fosse entrato un ladro avrebbe preso la vostra veste per lasciar qui uno scrigno di diamanti?

— Ah! signorina!... ma la mia veste non c'è più!

— Sarà uno scherzo di qualche domestico certamente, la ritroverete.

— Ma bisogna che la ritrovi! ed uscì correndo.

— Aspettate... disse Clara dandole lo scigno, chiudete prima di tutto questo in camera mia, sarebbe un'imprudenza lasciarlo qui.

— Clara, rimasta sola. gettò uno sguardo sdegnoso sui doni ammonticchiati innanzi a lei. Poi sedette, posò la testa tra le mani e sospirò. Allora il quadro si aprì un poco.

— Essa è sola, disse Enrico, profittiamo di questo momento fortunato. Richiuse pian piano il quadro e si accostò alla giovane dicendo a bassa voce: Clara!

Clara trasalì e si voltò vivamente:

— Enrico!... Enrico di Grandemont qui!

— Sì, sono io, regina dell'anima mia! rispose Enrico con passione. Sono io che vengo.

— Voi! o cielo, ma ci pensate? interruppe Clara abigottita. Che venite a fare, Dio mio!

— Vengo a ripetervi ancora una volta che vi adoro, ed a provarlo dimostrandovi che so sfidare tutto per vedervi, per parlarvi un momento.

— Come! riprese Clara tutta tremante; nel mio appartamento, a mia insaputa! Voi volete dunque perdermi? se ci vedessero!

— Non abbiate paura, graziosa Clara, saprò ritirarmi come son venuto e nessuno potrà vedermi. Che Dio mi preservi dal darvi il minimo dispiacere! Io ho voluto parlarvi ancora una volta e sentire la mia sentenza dalla vostra bocca.

— Enrico! pensateci... Io sono sola... sola con voi... Io non posso... Enrico, lasciatemi!

— Perchè questo rigore? Oh io non lo merito; Clara, l'omaggio che vi offro è puro come l'angelo al quale l'offro. Perchè non mi guardate? mi invidiate la fortuna d'un nostro sguardo? mi trovate indegno della vostra mano? Ve ne supplico volgete gli occhi a me... sarò tanto felice di leggervi che mi perdonate la mia temerità, che mi vedete con piacere!

— Enrico... voi avete torto!... che domandate.. che volete che vi dica?

— Che domando! Quella confessione che vorrei udire e che non oso indovinare.

Ditemi che questo amore così ardente che mi brucia, e ricambiato!

— Enrico. se voi mi ingannaste?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 12.000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

LIQUORE STREGA

Brevetto Reale

FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-908

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

19ª Decade *dal 1° al 10 Gennaio 1908.*

	Rete				Stretto di Messina			
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze		Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	
Chilom. in eserc. . .	13344 (1)	13257 (1)	+	87	23	23		—
Media	13317	13230	+	87	23	23		—
Viaggiatori	3.822 201 00	3,565,636 03	+	256,564 97	7,670 00	6,349 85	+	320 15
Bagagli e Cani	168.626 00	157,277 30	+	11,348 70	351 00	332 37	+	18 43
Merci a G. e P. V. acc.	1.125.167 00	1,048.606 82	+	76,560 18	2,321 00	2,124 32	+	136 68
Merci a P. V.	6.125.775 00	5.721,340 08	+	404.434 92	5,863 00	5,144 63	+	718 37
TOTALE	11.241.769 00	10,492,860 23	+	748.908 77	16,205 00	14,451 17	+	1,753 83

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1907 al 10 Gennaio 1908*

	Rete				Stretto di Messina			
Viaggiatori	90.932.858 00	85,876,286 04	+	5.056.571 96	144.008 00	131,571 98	+	12.436 02
Bagagli e cani	4.400.601 00	3.856,940 55	+	533.660 45	4.765 00	4,449 41	+	305 59
Merci a G. e P. V. acc.	25.484.077 00	23,589,228 91	+	1.934.848 09	34,961 00	30,093 52	+	4.867 48
Merci a P. V.	113712990 00	105625124 75	+	8.047.865 25	88,034 00	78,868 24	+	9.165 76
TOTALE	234520526 00	218947580 25	+	15572945 75	271.758 00	244.983 15	+	26.774 85

Prodotto per chilometro.

	Rete				Stretto di Messina			
Della decade	842 46	791 50	+	50 96	704 57	628 31	+	76 26
riassuntivo	17,810 61	16,549 33	+	1.061 28	11,815 57	10,651 44	+	1.164 13

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città

Ascensori Falconi

Rappresentante esclusivo per Roma ingegnere CARLO MOLESCHOTT

Brevetti per l'Italia e per l'Estero

Promiato Stabilimento
INDUSTRIALE
V. COSTANTINI
36 Via Otranto - ROMA

Grassi speciali

Lubrificanti per Stabilimenti Industriali e Macchinari tanto a vapore che idraulici

Questi grassi speciali non contengono materie corrosive. Preservano gli organi delle macchine sui quali si adoperano mantenendone fresche le parti, e risparmiando perdita di forza motrice.

Questi grassi consistenti sono raccomandati per le macchine pesanti, come ad esempio i laminatoi, i cui organi subiscono forte pressione.

DISTINTA

Grassi lubrificanti: al Q.le
molto consistente . L. **80**
consistente . . . . » **60**
morbido . . . . . » **55**

Si spedisce in fusti da 170 a 200 Kg. ed in cassetta di 2 stagnoni di circa 17 kg. ciascuno.

Telefono: 27-98

APPARTAMENTI

Sul prolungamento di via Balbo (ingresso da via Panisperna presso il quartiere Cimarra) si affittano 7 appartamenti signorili (altri 13 affittati già in questi giorni). Si affittano anche uniti o separati i *locali terreni* (800 mq.)

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 20 Gennaio 1908 - S. Sebastiano
Leva il sole alle 7,35 m. - Tramonta alle 5.6 s.
Leva la Luna alle 6.58 s. - Tramonta alle 8.48 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 19 Gennaio 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-4.4	sereno	Nizza	6.6	sereno
Amburgo	0.0	nebbioso	Zurigo	-6.7	nebbioso
Vienna	3.6	3[4 coper.	Costantin.li	3.8	coperto
Madrid	—	—	Malta	11.5	1[2 coper.
Parigi	-1.1	nebbioso	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	9.0	coperto	calmo	11.8	8.5
Torino	0.6	sereno	—	6.2	-0.9
Milano	1.0	sereno	—	8.4	0.3
Venezia	2.4	1[4 coperto	calmo	8.1	-0.6
Bologna	5.2	sereno	—	9.6	3.5
Ravenna	2.3	sereno	—	8.0	-0.4
Ancona	6.8	1[4 coperto	calmo	9.7	1.9
Firenze	-1.2	nebbioso	—	1.3	-1.2
ROMA	1.0	sereno	—	10.8	0.7
Bari	7.0	sereno	calmo	12.2	5.6
Napoli	8.1	sereno	calmo	12.2	7.1
Caggiano	5.3	sereno	—	12.1	4.4
Tiriolo	4.9	sereno	—	8.6	3.1
Palermo	8.4	3[4 coperto	mosso	15.0	4.9
Messina	11.5	1[4 coperto	calmo	14.8	10.9
Cagliari	7.6	1[2 coperto	calmo	14.0	3.4

Probabilità: cielo vario sull'alto Tirreno, quasi generalmente sereno altrove; venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 770.5. Termometro centig. *massima 12.0 minima 0.7.*
Umidità relativa 63 assoluta 5.32. Vento a mezzodì: N.
Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

1. Lettere a te noi cedo, m'appartiene.
2. Dio fu, sempre lo è, lo saprà sempre.
1.-2. Ognuno in mezzo della man mi tiene.

Spiegazione del passatempo precedente:
POMPA

Aste, Appalti e Concorsi.

Genio militare Napoli - 3 febbraio - Miglioramento della caserma Garibaldi. Pres. L. 36.000.

Provincia di Messina - 27 gennaio - Manutenzione tronco S. P. tra il confine della provincia di Catania e il principio della traversa di Floresta. Pres. ann. L. 9.277
— Idem fra Capo di Orlando e Castell'Umberto. Pres. ann. L. 13.600.

Comune di Angera - 15 febbraio - Costruzione dell'acquedotto comunale. Pres. L. 75.000.

Comune di Belpasso - 6 febbraio (fatali) Sistemazione della via Etnea. Pres. L. 80.382.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.45*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.55	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	18.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55		21.—	
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni -- Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30	8.—	—	9.30	11.—	12.30
	14.—	15.30	17.—	18.30	20.—	—
	—	—	—	—	—	—
per GENZANO	—	7.—	8.30	—	10.—	11.30
	—	12.—	14.30	—	16.—	17.30
	19.—	—	—	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43	—	9.13	10.43	—	12.13
	13.43	—	15.13	16.43	—	18.13
	19.43	—	21.13	—	—	—
da GENZANO	8.13	9.43	—	11.13	12.43	—
	14.13	15.43	—	17.13	18.43	—
	20.13	—	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30	—	9.—	10.30	—	12.—
	13.30	—	15.—	16.30	—	18.—
	19.30	21.—	—	—	—	—
GENZANO part.	—	7.15	8.45	—	10.15	11.45
	—	13.15	14.45	16.15	—	17.45
	—	19.15	—	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.13	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.53	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col 1 marzo 1908.

Appartamenti signorili

a PIAZZA CAVOUR angolo (via Tacito)

Appartamenti signorili prospicienti a pieno mezzogiorno e ponente. Prospetto principale in PIAZZA CAVOUR - con gaz - illuminazione elettrica - ascensore elettrico - bagni scale principali e di servizio in marmo.
Rivolgersi portiere.

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11,30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Trajano, v. Labicana 136, dalle al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometr dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
mano PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 26, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S Sebastiano, dalle 9 a tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tra
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA. v. Lungara 10 dalle 9 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell' Esposizion v. Nazionale. dalle 8 alle 14.
Id BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
Id DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 a tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19 .

Pour dames et demoiselle

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000
Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Villeggiature sull'Altipiano del Lago di Nemi

(Vere Alpi Laziali)

Terreni per Ville L. 6 al m. q.
Terreni per Villini da L. 1 a 4 al m. q.
Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare. Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruzioni.
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1[2 e dalle 13 1[2 alle 15. escluse le feste.

Per cessazione di commercio vendesi a prezzo di vera liquidazione tutti i mobili antichi e moderni che trovansi nell'antico negozio di mobili via Torino 136 angolo via Azeglio. — Le vendite continuano oggi e nei giorni seguenti. Prezzi fissi, senza il 5 0[0 diritto d'asta. 892

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 789

Vendesi o affittasi subito elegante villino pressi via Nazionale, ambienti 20 e sotterranei abitabili poggiuoli, terrazzo, giardino, ottima esposizione. Rivolgersi Venti Settembre 98B piano nobile. Telefono 989. 293

D' AFFITTARSI

Vasti locali uso studii e scuole affittansi Piazza Dante N. 2. Rivolgersi via Merulana N. 88. 856

Villino di 13 ambienti compreso soffitte e sotterranei, giardino affittasi, Via Giusti N. 9. Rivolgersi via Merulana N. 88. 857

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 880

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4. Rivolgersi ivi. [illegible]

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 794

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2,o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 312

D' AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 24, int. 8. 363

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth